

FLUORSID

Spett.li

► MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

cress@pec.minambiente.it

► ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

► ARPA Sardegna

arpas@pec.arpa.sardegna.it

Assemini, addì 30/09/2021

Prot. n° ASQ_362/2021 del 30/09/2021

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid S.p.A. di Macchiareddu rilasciata con D.M. n. 122 del 10/06/2020 e s.m.i. – Invio Documento di Aggiornamento Periodico (DAP) – a valere sul II quadrimestre dell'anno 2021

Con la presente si trasmette il Documento di Aggiornamento Periodico (DAP) che raccoglie tutti gli adempimenti ai fini AIA aggiornati al secondo quadrimestre dell'anno 2021. Si allegano, inoltre, il Registro degli Adempimenti di Legge (rif. Obbligo Permanente P61).

Con l'occasione si porgono i più distinti saluti

Dott. Ing. Daniele Tocco

(Gestore Impianto IPPC)

Dott. Ing. Andrea Alessandro MUNTONI

(Direttore del Servizio Ambiente Sicurezza Qualità)

[FileName F - E.00 - 2021_09_30InvioDAP_2021_IIquadrin.doc]

FLUORSID	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO [UNI EN ISO 9001:2015 - UNI EN ISO 14001:2015 - UNI ISO 45001:2018 - UNI 10617:2019]						Pag. 1 di 1
	REGISTRO DEGLI ADEMPIMENTI LEGALI ED ALTRE NORMATIVE						ASQ_MOD_274_01_2019
E.00 del 31/12/2020							
Sistema di Gestione	Norma di riferimento	Argomento	Adempimento richiesto	Funzione incaricata	Evidenza documentale	Frequenza	Scadenza
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.6. c.9	Valutazione preliminare di assoggettamento a VIA	Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.	DS - DIR_ASQ	Liste di controllo/pec	Ad evento	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.6. c.13	AIA	L'autorizzazione integrata ambientale è necessaria per: a) le installazioni che svolgono attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda; b) le modifiche sostanziali degli impianti di cui alla lettera a) del presente comma	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	prima di eventuali modifiche
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.7. c.4-bis	AIA	Sono sottoposti ad AIA in sede statale i progetti relativi alle attività di cui all'allegato XII al presente decreto e loro modifiche sostanziali.	DS - DIR_ASQ	Provvedimento AIA	/	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.9. c.4	AIA	Per ragioni di segreto industriale o commerciale è facoltà del proponente presentare all'autorità competente motivata richiesta di non rendere pubblica parte della documentazione relativa al progetto, allo studio preliminare ambientale o allo studio di impatto ambientale.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	prima di eventuali modifiche
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.19. c.1	AIA	Il proponente trasmette all'autorità competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del presente decreto, nonché copia dell'avvenuto pagamento del contributo di cui all'articolo 33.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	prima di eventuali modifiche che richiedano la verifica di assoggettabilità
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-octies c.3, c.9	Rinnovo e riesame AIA	Trasmissione del riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione sull'installazione nel suo complesso	DS - DIR_ASQ	pec	a) entro quattro anni dalla pubblicazione su G.U. dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione; b) entro 12 anni dalla pubblicazione del riesame con valenza di rinnovo	16/06/2032

E.00 del 31/12/2020

Sistema di Gestione	Norma di riferimento	Argomento	Adempimento richiesto	Funzione incaricata	Evidenza documentale	Frequenza	Scadenza
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-octies c.5	Rinnovo e riesame AIA	A seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'A.C. presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione (risultati del controllo delle emissioni e altri dati, che consentano un confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili nonché, nel caso di riesami relativi all'intera installazione, l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1).	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	Entro il termine determinato dall'A.C. in base alla prevista complessità della documentazione (30-180 gg o apposito calendario annuale)
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-octies c.11	Rinnovo e riesame AIA	Fino alla pronuncia dell'A.C. in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso.	DS - DIR_ASQ	/	/	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-nonies c.1	Modifica degli impianti o variazione del gestore	Comunicare all'A.C. le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). Decorso 60 gg, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	Prima di eventuali modifiche
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-nonies c.2	Modifica degli impianti o variazione del gestore	Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, inviare all'A.C. una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater in quanto compatibile.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	Prima di eventuali modifiche
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-nonies c.3	Modifica degli impianti o variazione del gestore	Il gestore, esclusi i casi disciplinati ai commi 1 e 2, informa l'A.C. e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	Prima di realizzare gli interventi,
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-nonies c.4	Modifica degli impianti o variazione del gestore	Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	Entro 30 giorni
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-decies c.1	Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale	Il gestore dà comunicazione di attuazione di quanto previsto nell'AIA all'A.C.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	Prima di dare attuazione a quanto previsto dall'AIA

E.00 del 31/12/2020

Sistema di Gestione	Norma di riferimento	Argomento	Adempimento richiesto	Funzione incaricata	Evidenza documentale	Frequenza	Scadenza
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-decies c.2	Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale	Il gestore trasmette all'A.C., ai comuni interessati, nonché all'ente responsabile degli accertamenti, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa. Il gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.	DS - DIR_ASQ	pec	Annuale Ad evento	Aprile Tempestivamente
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-decies c.5	Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale	Il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.	DS - DIR_ASQ	/	Ad evento	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-undecies c.1	Incidenti o imprevisti	In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa l'A.C. e l'ente responsabile degli accertamenti e adotta le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	Immediatamente
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.29-undecies c.3	Incidenti o imprevisti	Nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria comunicare l'evento imprevisto	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	max 8 ore dal verificarsi dell'evento
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.33 c.3-bis	Oneri istruttori	Le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di AIA o delle domande di modifica di cui all'articolo 29-nonies o del riesame di cui all'articolo 29-octies e per i successivi controlli previsti dall'articolo 29-decies sono a carico del gestore.	DS - DIR_ASQ	Bonifico	Ad evento	Nei termini prescritti
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.187 c.1	Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi.	È vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose	DS - DIR_ASQ	/	Sempre	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.188 c.1	Responsabilità della gestione dei rifiuti	Il produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provvedono direttamente al loro trattamento, oppure li consegnano ad un intermediario, ad un commerciante, ad un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti, in conformità agli articoli 177 e 179. Il produttore iniziale o altro detentore conserva la responsabilità per l'intera catena di trattamento	DS - DIR_ASQ	Formulari di trasporto, registri di c/s	Ad evento	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.188 c.1-bis	Responsabilità della gestione dei rifiuti	Il produttore iniziale o altro detentore dei rifiuti di rame o di metalli ferrosi e non ferrosi che non provvede direttamente al loro trattamento deve consegnarli unicamente ad imprese autorizzate alle attività di trasporto e raccolta di rifiuti o di bonifica dei siti o alle attività di commercio o di intermediazione senza detenzione dei rifiuti, ovvero a un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti o ad un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti, in conformità all'articolo 212, comma 5, ovvero al recupero o smaltimento dei rifiuti, autorizzati.	DS - DIR_ASQ	Formulari di trasporto, registri di c/s	Ad evento	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.188-bis	Controllo della tracciabilità dei rifiuti	Rispetto degli obblighi relativi alla tenuta dei registri di carico e scarico nonché del formulario di identificazione di cui agli articoli 190 e 193.	DS - DIR_ASQ	Formulari di trasporto, registri di c/s	Ad evento	/

Sistema di Gestione	Norma di riferimento	Argomento	Adempimento richiesto	Funzione incaricata	Evidenza documentale	Frequenza	Scadenza
E.00 del 31/12/2020							
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.190 c.1 -a)	Registri di carico e scarico	Obbligo di compilazione e tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti	DS - DIR_ASQ	Registri di c/s	Ad evento	Entro 10 giorni lavorativi dalla produzione e dallo scarico
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.190 c.2	Registri di carico e scarico	I registri di carico e scarico sono tenuti presso ogni impianto di produzione e integrati con i formulari di identificazione di cui all'articolo 193, comma 1, relativi al trasporto dei rifiuti. Sono conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.	DS - DIR_ASQ	Registri di c/s, formulari	/	5 anni
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.190 c.5	Registri di carico e scarico	I registri di carico e scarico sono numerati, vidimati e gestiti con le procedure e le modalità fissate dalla normativa sui registri IVA. Gli obblighi connessi alla tenuta dei registri di carico e scarico si intendono correttamente adempiuti anche qualora sia utilizzata carta formato A4, regolarmente numerata. I registri sono numerati e vidimati dalle Camere di commercio territorialmente competenti.	DS - DIR_ASQ	Registri di c/s con timbro a secco della CCIAA	Ad evento	Prima dell'utilizzo del registro
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.192 c.1	Divieto di abbandono di rifiuti	L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati.	DS - DIR_ASQ	/	Sempre	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.192 c.2	Divieto di abbandono di rifiuti	È vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.	DS - DIR_ASQ	/	Sempre	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.193 c.2	Trasporto dei rifiuti	Il formulario di identificazione deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore che in tal modo dà atto di aver ricevuto i rifiuti. Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al predetto produttore dei rifiuti. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni.	DS - DIR_ASQ	Formulari di trasporto	Ad evento	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.193 c.4	Trasporto dei rifiuti	Durante la raccolta ed il trasporto i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alle norme vigenti in materia di imballaggio e etichettatura delle sostanze pericolose.	DS - DIR_ASQ	/	Ad evento	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.193 c.7	Trasporto dei rifiuti	I formulari di identificazione devono essere numerati e vidimati dagli uffici dell'Agenzia delle entrate o dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o dagli uffici regionali e provinciali competenti in materia di rifiuti e devono essere annotati sul registro Iva acquisti. La vidimazione dei predetti formulari di identificazione è gratuita	DS - DIR_ASQ	Registri di c/s con timbro a secco della CCIAA	Ad evento	Prima dell'utilizzo del registro
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.245 c.2	Obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione	Il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) deve darne comunicazione alla regione, alla provincia ed al comune territorialmente competenti e attuare le misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'articolo 242. È comunque riconosciuta al proprietario o ad altro soggetto interessato la facoltà di intervenire in qualunque momento volontariamente per la realizzazione degli interventi di bonifica necessari nell'ambito del sito in proprietà o disponibilità.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	Tempestivamente

Sistema di Gestione	Norma di riferimento	Argomento	Adempimento richiesto	Funzione incaricata	Evidenza documentale	Frequenza	Scadenza
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.271 c.14	Valori limite di emissione e prescrizioni per gli impianti e le attività	<p>I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.</p> <p>Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto e per assicurare che la durata di tali fasi sia la minore possibile. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.</p>	DS - DIR_ASQ	/	Sempre	/
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.271 c.18	Valori limite di emissione e prescrizioni per gli impianti e le attività	Il gestore effettua il monitoraggio di propria competenza sulla base dei metodi e dei sistemi di monitoraggio indicati nell'autorizzazione e mette i risultati a disposizione dell'autorità competente per il controllo.	DS - DIR_ASQ	Rapporto Annuale di esercizio	Annuale	Aprile
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.271 c.20	Valori limite di emissione e prescrizioni per gli impianti e le attività	Le difformità accertate nel monitoraggio di competenza del gestore, incluse quelle relative ai singoli valori che concorrono alla valutazione dei valori limite su base media o percentuale, devono essere da costui specificamente comunicate all'autorità competente per il controllo.	DS - DIR_ASQ	pec	Ad evento	Entro 24 ore dall'accertamento
A	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. Art.271 c.20-ter	Valori limite di emissione e prescrizioni per gli impianti e le attività	Il gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. La continuazione dell'esercizio non è in tutti i casi concessa se la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti può determinare un pericolo per la salute umana o un significativo peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.	DS - DIR_ASQ	/	Ad evento	Nel più breve tempo possibile

**DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO PERIODICO (DAP)
PER DOCUMENTARE L'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
[AGGIORNATO DAL 01/05/2021 AL 31/08/2021]**

COMMA 10 DELL'ART. 29-DECIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E SMI

GESTORE

COMUNE SEDE IMPIANTO

ULTERIORE DENOMINAZIONE IMPIANTO

DATA DI EMISSIONE DAP

NUMERO TOTALE DI PAGINE

FLUORSID SPA

ASSEMINI

PRODUZIONE DERIVATI

INORGANICI DEL FLUORO E

ACIDO SOLFORICO

30/09/2021

96

INDICE

1. Inquadramento generale	3
2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA	4
3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA	88
4. Attività effettuate, nel periodo di riferimento, se non documentate nelle sezioni precedenti.....	92
5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento	95
6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)	96

1. Inquadramento generale

Ragione sociale	FLUORSID SPA
Sede legale	SECONDA STRADA EST – Z.I. MACCHIAREDDU – 09032 ASSEMINI (CA)
Sede operativa	SECONDA STRADA EST – Z.I. MACCHIAREDDU – 09032 ASSEMINI (CA)
Denominazione impianto	FLUORSID SPA
Tipo di impianto	IMPIANTO CHIMICO
Codice e attività IPPC	4.2 – PRODUZIONE DI DERIVATI INORGANICI DEL FLUORO E ACIDO SOLFORICO
Gestore	Dott. Ing. Daniele TOCCO – Z.I. MACCHIAREDDU 2^ STRADA EST 09032 ASSEMINI (CA) TEL 0702463252 – daniele.tocco@fluorsid.com Dott. Ing. Daniele TOCCO – Z.I. MACCHIAREDDU 2^ STRADA EST 09032 ASSEMINI (CA) TEL 0702463252 – daniele.tocco@fluorsid.com
Referente controlli AIA	<i>SI / NO</i> Sì
Impianto a rischio di incidente rilevante	<i>SI / NO</i> Sì - certificato n° 5326 Certiquality – scadenza 31/01/2023
Sistema di gestione ambientale	143
Numero di addetti	DEC MIN 0000122 <i>e s.m.i.</i>
Decreto di AIA	10/06/2020
Data di emissione del decreto	19/06/2020
Data di pubblicazione dell'avviso in GU	Gazzetta Ufficiale n° 154
Numero della GU in cui è pubblicato l'avviso	12
Durata dell'AIA (in anni)	

2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA

(Questa sezione include obblighi non espliciti in AIA ma derivanti dalle norme ambientali vigenti, tipicamente l'avvio dell'esercizio)

Obblighi temporanei (T)

(Questa sezione include tutti gli obblighi che non vigono per l'intera vita dell'AIA ma sono limitati nel tempo, ad esempio la tipica prescrizione "... entro ... mesi dal rilascio dell'AIA il gestore dovrà ...")

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
Sigla	Data	Riportare testo prescrizione	DEC (pag.) PIC (pag.) PMC (pag.) ISPRA - AC	SÌ/ NO	Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità
T1	Un anno prima della dismissione totale o parziale	Si prescrive al gestore di presentare al MATMM e all'ISPRA in caso di dismissione totale o parziale dell'impianto il Piano di dismissione comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale e il Piano di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee e a definire gli eventuali interventi di bonifica nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D. Lgs. 152/06.	DEC (art.2, c. 3 pag.9) PIC (pag. 230, prescr. 41)	SÌ	<i>Il Piano generale è stato trasmesso nel 2021 al MATMM con Prot. ASQ_174/2021 del 14/05/2021.</i>
T2	Un anno prima della dismissione totale o parziale	All'atto della presentazione del Piano di dismissione il Gestore deve allegare l'originale della relativa quietanza di versamento della tariffa prevista dal decreto 6 marzo 2017 n. 58	DEC (art.2, c. 4 pag.10)	NO	<i>L'evidenza documentale sarà data solo in caso di dismissione del sito.</i>
T3	/	Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera e degli	DEC (art.4, c. 2 pag.10)	SÌ, parziale	<i>Al momento NON vi sono modifiche di coordinate GB dei camini rispetto a quanto dichiarato in sede di istanza di ND_AIA_2020. Idem come sopra, per quanto attiene allo scarico finale SF1.</i>

		scarichi idrici , ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall'ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo			<i>Relativamente agli scarichi parziali, le coordinate andranno rilevate al completamento dei lavori di revamping dell'FLO (impianto di pretrattamento acque) e delle reti fognarie come da ND_AIA_2020.</i>
T4	17/09/2020	Il Gestore è tenuto a presentare la relazione di riferimento conformemente con quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 aprile 2019 n. 95	DEC (art.4, c. 4 pag.10)	<i>SÌ</i>	<i>Relazione di Riferimento trasmessa in data 03/02/2021 con nota Prot. ASQ_59/2021.</i>
T5	16/12/2020	Il Gestore deve avviare il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'ente di controllo il crono programma per l'adeguamento e completamento dello stesso. Nelle more rimangono le modalità attuali di monitoraggio e obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nel piano	DEC (art.5, c. 1 pag.10)	<i>SÌ, parziale</i>	<i>La Società è impegnata, a mano a mano che vengono realizzati gli interventi previsti nell'AIA_2020, ad attuare il PMC. Al momento si segue il CRONOPROGRAMMA degli adeguamenti citato nel PIC.</i>
T6	16/06/2032	La presente autorizzazione ha durata di 12 anni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5, del decreto. La validità si riduce automaticamente in caso di mancato rinnovo o decadenza della certificazione ISO 14001.	DEC (art. 6, c. 1, pag.11) <i>PIC (pag. 230, art. 11)</i>	<i>SÌ</i>	***
T7	16/06/2032	Ai sensi dell'art. 29- <i>otcies</i> , comma 1, D. Lgs.152/2006, la domanda di riesame con valenza di rinnovo della presente autorizzazione è presentata al MATTM entro la citata scadenza .	DEC (art. 6, c. 2, pag.11)	<i>SÌ</i>	***
T8	29/06/2020	Il Gestore effettua la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, D. Lgs.152/2006 allegando ai sensi del	DEC (art. 9, c. 1, pag.12)	<i>SÌ</i>	<i>Comunicazione effettuata (cfr. nota Fluorsid Prot. ASQ_314/2020 del 29/06/2020).</i>

		decreto del 6 marzo 2017 n. 58, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli			
T9	Camino Unico: 18/10/2020 Impianto acque e rete fognaria: 18/09/2021 Zero front loader: 18/11/2022	La realizzazione degli interventi di modifica all'assetto impiantistico deve essere effettuata secondo il cronoprogramma comunicato dal Gestore con nota ASQ/2019 del 29 luglio 2019 acquisita con Prot. DVA n. 19938 del 30 luglio 2019.	PIC (pag. 210, prescr. 1)	<i>SÌ, parziale</i>	<p>È in corso l'aggiornamento del Cronoprogramma lavori per le seguenti modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modifica #5 – Ammodernamento aree stoccaggio coperte / sistemi di handling. Lavori relativi allo Zero Front Loader in corso, con possibile ritardo rispetto al programma a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 (SAL 50%) - Modifica #17 – Rinnovamento impianto di trattamento acque reflue (SAL 25%) <p>Camino Unico (E40) installato ed entrato in esercizio in data 19/04/2021 (SAL 100%)</p> <p>Lavori relativi all'impianto acque e rete fognaria in corso, con possibile ritardo rispetto al cronoprogramma a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 (SAL 25%).</p>
T10	Entro 3 anni dalla disponibilità à in Sardegna di GNL	Si prescrive al Gestore di realizzare la sostituzione di tutti i combustibili contenenti idrocarburi con combustibili gassosi (GNL - gas naturale liquefatto).	PIC (pag. 212, punto 8.5.1)	<i>SÌ, parziale</i>	<p>In data 28/07/21 con nota prot. n. ASQ_270/2021 è stata inviata la Nuova Domanda di AIA relativa all'attuazione del "Progetto Fluorsid 3.0" comprendente la realizzazione del deposito GNL per l'utilizzo dello stesso in stabilimento.</p> <p>L'Organizzazione, entro il 2021, prevede di ottenere da parte del MATTM l'autorizzazione alla realizzazione del deposito GNL e per l'utilizzo dello stesso in stabilimento.</p>
T11	10/02/2021	I cumuli di Solfato di calcio abbancati all'aperto devono essere rimossi .	PIC (pag. 220, prescr. 12)	<i>SÌ, parziale</i>	<p>Sono in corso, dalla data di ottenimento del provvedimento di dissequestro ed effettiva rottura dei sigilli da parte del CFVA-UPG, le attività di sbancamento dei cumuli di solfato di calcio abbancati all'aperto. Ancorché i lavori di sbancamento, frantumazione, vagliatura, messa a parco, trasporto in banchina per il trasporto in bulk secondo l'IMSBC Code siano in corso vi sono oggettive difficoltà a rispettare la tempistica sinora prospettata e data a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19. Stato di Avanzamento Attività/Lavori: 50%.</p>

T12	19/06/2021	Il Gestore deve presentare uno studio sull'installazione di eventuali sistemi di mitigazione e contenimento delle emissioni diffuse di materiale polverulento dagli stoccaggi all'aperto. Lo studio deve riportare una mappatura dettagliata di tutte le possibili fonti di emissioni diffuse di polveri, un resoconto degli interventi già in atto e delle azioni eventualmente già intraprese, una pianificazione con relativo cronoprogramma di ulteriori eventuali azioni da intraprendere anche in applicazione delle BAT di pertinenza.	PIC (pag. 221, prescr. 12)	SÌ	<i>Trasmissione effettuata (cfr. nota Fluorsid Prot. ASQ_312/2021 del 31/08/2021).</i>
T13	19/06/2021	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve comunicare al MATMM, all'ISPRA e all'ARPAS i contenuti del piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento.	PIC (pag.222, prescr. 17)	SÌ, parziale	<i>È stata incaricata una società di consulenza esterna per l'implementazione di una specifica tecnica relativa alla realizzazione e manutenzione delle condotte fognarie; non sono ancora state avviate le attività relative al nuovo piano di ispezioni delle condotte fognarie (meteoriche e acide). Stato di Avanzamento Attività/Lavori: 50%.</i>
T14	19/06/2021	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA deve essere presentato uno studio in cui sia valutata la possibilità di destinare le acque di seconda pioggia ad un possibile riutilizzo interno ed evitare l'immissione di tali volumi all'interno del sistema fognario consortile.	PIC (pag.222, prescr. 17)	SÌ, parziale	<i>Non è stato ancora completato lo studio per il riutilizzo delle acque di seconda pioggia in impianto, in alternativa allo scarico (SP) in fognatura consortile. Stato di Avanzamento Attività/Lavori: 50%.</i>
T15	17/09/2020	GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY I bacini di contenimento dei serbatoi devono essere impermeabilizzati ed avere una capacità di contenimento dei potenziali sversamenti adeguati a	PIC (pag.224, prescr. 19)	SÌ, parziale	<i>Il Servizio Tecnico sta provvedendo a predisporre il piano di investimenti per l'impermeabilizzazione e il controllo dell'impermeabilizzazione di tutti i bacini di contenimento. Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>

		quella della capacità autorizzata dei serbatoi che vi insistono; nel caso in cui più serbatoi siano perimetrati dallo stesso bacino di contenimento, la capacità volumetrica dello stesso non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio più grande; qualora non siano verificate le condizioni relative alla capacità di contenimento di cui sopra, il Gestore dovrà presentare all'ISPRA un Piano di adeguamento			<i>Stato di Avanzamento Attività/Lavori: 50%.</i>
T16	19/06/2021	RUMORE Il Gestore è tenuto al rispetto della seguente prescrizione: - deve provvedere ad un aggiornamento della valutazione del rumore ambientale e del piano di gestione del rumore adeguato all'ambiente locale.	PIC (pag.228 prescr. 32) PMC (pag. 38 art. 6)	<i>SÌ</i>	<i>Nel mese di luglio 2021 si è provveduto a effettuare la valutazione quadriennale del rumore ambientale.</i>
T17	19/06/2021	ODORI A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio delle emissioni odorigene attuato dal Gestore, effettuare il monitoraggio delle emissioni odorigene presso opportuni recettori collocati all'interno del perimetro dello stabilimento, da individuare a cura del Gestore in accordo con ISPRA e ARPAS.	PIC (pag.228 prescr. 33) PMC (pag. 40 art. 7)	<i>SÌ</i>	<i>Le risultanze del monitoraggio effettuato nel mese di ottobre 2020 sono state trasmesse congiuntamente al Rapporto Annuale 2020 inviato con nota Prot. ASQ_157/2021 del 29/04/2021.</i>
T18	19/06/2021	EVENTI D'AREA Il Gestore deve presentare un programma che indichi le misure di prevenzione di cui lo stabilimento si dota per fronteggiare ipotizzabili eventi d'area quali perdita della rete	PIC (pag.228 prescr. 40)	<i>SÌ, parziale</i>	<i>Sono in corso le attività di implementazione del Piano di Emergenza Esterno da parte della Prefettura ed entro il 2021 sarà ripresentato il rapporto di sicurezza per attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 105/2015) unitamente al PEI. <i>Stato di Avanzamento Attività/Lavori: 50%.</i></i>

		elettrica esterna e/o interna, alluvione, ecc.			
T19	16/12/2020	PMC Il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC . Per impianti esistenti, il Gestore, entro lo stesso termine temporale concorda con ISPRA e ARPAS il crono programma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto.	PIC (pag.232 art. 12)	<i>SÌ, parziale</i>	<i>Si sta seguendo il cronoprogramma per dare attuazione a tutte le previsioni riportate nel PMC allegato all'AIA 2020; alcune attività sono ancora in corso di svolgimento (revamping FLO, Zero Front Loader). La Società è impegnata, mano a mano che vengono realizzati gli interventi previsti nell'AIA_2020, ad attuare il PMC.</i>
T20	30/04/2021	Decomissioning: il Gestore deve predisporre un Piano di cessazione/dismissione di massima con annesso cronoprogramma/Gantt di attuazione al fine di individuare le misure adeguate per limitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione dell'attività. Il Piano deve essere trasmesso all'ISPRA e ARPAS. Il Piano con il relativo cronoprogramma deve essere integrato con i dovuti dettagli qualora il Gestore decida di attuare la dismissione e trasmesso al MATMM, ISPRA e ARPAS almeno 1 anno prima dell'avvio lavori.	PMC (pag.8 lett. D.5)	<i>SÌ</i>	<i>Il Piano di cessazione/dismissione, con allegato GANTT che prevede la dismissione degli impianti - ipotetica - nel 2099 è stato trasmesso in data 14/05/2021 con nota prot. ASQ_174/2021.</i>
T21	16/12/2020	IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE (LINEE, APPARECCHIATURE, SERBATOI, STRUMENTAZIONE) Con particolare riferimento ai serbatoi laddove esistessero serbatoi mai oggetto di verifica tale verifica dovrà essere effettuata entro 6 mesi.	PMC (pag.43 art. 9)	<i>Sì</i>	<i>Il Servizio tecnico tiene aggiornato il prospetto relativo ai controlli periodici obbligatori per ciascuna tipologia di serbatoio, come previsto nel PMC.</i>

<p>T22</p>	<p>30/04/2021</p>	<p>CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITÀ A LIMITI IN QUANTITÀ Il manuale di gestione del sistema di misura o calcolo e la valutazione dell'incertezza estesa determinata alle normali condizioni operative (intendendo per normali le condizioni operative che corrispondono al raggiungimento dei parametri operativi prestabiliti e che vengono rispettati e mantenuti ragionevolmente costanti nel tempo) devono essere trasmessi in allegato al primo report annuale.</p>	<p>PMC (pag.70 art. 12.3)</p>	<p><i>SÌ, parziale</i></p>	<p><i>L'attività è in corso; l'Organizzazione sta stabilendo, per ciascun sistema di misura dei contaminati espressi in termini di massa (per unità di tempo), quali strumenti installare anche al fine di determinare l'incertezza estesa (che non deve superare determinati valori %). Stato di Avanzamento Attività/Lavori: 25%.</i></p>
-------------------	-------------------	--	-------------------------------	----------------------------	--

Obblighi permanenti (P)

(Questa sezione include gli obblighi vigenti per l'intero periodo di vita dell'AIA nonché gli obblighi la cui coerenza è subordinata ad uno specifico accadimento, quali ad esempio le comunicazioni in caso di malfunzionamenti o eventi incidentali o indisponibilità della strumentazione)

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PI (pag) PMC (pag) ISPRA - AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
P1	/	L'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione prescritti o proposti nel parere istruttorio nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata	DEC (art. 2, c. 1 pag.9)	Sì	Il Gestore si impegna al rispetto delle prescrizioni riportate nell'AIA
P2	/	Tutte le emissioni e gli scarichi non espressamente citati si devono intendere non ricompresi nell'autorizzazione	DEC (art. 1, c. 2 pag.9)	Sì	Il Gestore è a conoscenza che sono autorizzati solo le emissioni e gli scarichi riportati nell'AIA.
P3	/	Ai sensi dell'art. 29- <i>sexies</i> , comma 8, D.Lgs. 152/2006 le prescrizioni derivanti dai procedimenti conclusi ai sensi del D.Lgs. 105/2015 costituiscono parte integrante del DEC	DEC (art. 3, c. 1 pag.10)	Sì	Il Gestore si impegna al rispetto delle prescrizioni legislative (D.Lgs. 105/2015) e regolamentari
P4	/	Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al decreto , ed in particolare quelle previste in attuazione della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dal Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, e loro successive modifiche ed integrazioni	DEC (art. 4, c. 1 pag.10)	Sì	Il Gestore si impegna al rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale

P5	/	P5.01 Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001 .	DEC (art. 4, c. 3, pag.10)	Sì	<i>Inviata – nel 2020 - comunicazione di rinnovo del certificato secondo la nuova norma UNI EN ISO 14001:2015; Numero del certificato 5326 rilasciato da Certiquality con scadenza 31/01/2023.</i>
		P5.02 Si prescrive al Gestore di mantenere un sistema di gestione ambientale con una struttura organizzativa adeguatamente regolata , composta del personale addetto alla direzione, conduzione e alla manutenzione dell'impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali.	PIC (pag. 210, prescr. 2)	Sì	<i>Fluorsid ha un Sistema di Gestione Ambientale integrato con il Sistema di Gestione della Sicurezza e della Qualità e con la prevenzione degli incidenti rilevanti. All'interno dello stesso si trovano procedure gestionali e operative, organigramma e mansionario, piano di emergenza interno e altra documentazione per la conduzione degli impianti sia in condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali.</i>
P6	/	Ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> , comma 5, D.L.gs.152/2006, il Gestore fornisce tutta l' assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche relative all'installazione , al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare il Gestore garantisce l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli	DEC (art. 5, c.5, pag.11)	Sì	***
P7	/	Ai sensi dell'art. 29- <i>undecies</i> del D.L.gs.152/2006, il Gestore, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, informa immediatamente il MATTM e ISPRA, adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti, e ne informa il MATMM.	DEC (art. 5, c. 6, pag.11)	Sì	***
P8	/	In aggiunta agli obblighi recati dell'art. 29- <i>decies</i> , comma 2, D. Lgs.152/2006,	DEC (art. 5, c. 7, pag.11)	Sì	<i>Gli esiti dei monitoraggi e controlli sono di norma trasmessi – per il tramite del rapporto annuale di esercizio - ad ARPAS; si</i>

		il Gestore trasmette gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del provvedimento anche alla ASL territorialmente competente			<i>provvederà ad inviarli anche ad ASL (leggi: ATS, salvo diverso avviso da parte del MATTM) a cadenza annuale. Vedasi Rapporto Annuale 2020 inviato con nota Prot. ASQ_157/2021 del 29/04/2021.</i>
P9	/	Ai sensi dell'art. 29- <i>octies</i> , comma 4, D. Lgs.152/2006, la autorizzazione può essere soggetta a riesame . A tale riguardo, su specifica richiesta di riesame da parte del MATMM, il Gestore presenta, entro i tempi e le modalità fissati dalla stessa richiesta, la documentazione necessaria a procedere al riesame	DEC (art. 6, c. 3, pag.11)	<i>Sì</i>	***
P10	/	Il Gestore comunica al MATTM ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Ogni variazione o modifica all'assetto impiantistico autorizzato deve essere preventivamente comunicata al MATMM al fine dell'avvio di un relativo procedimento istruttorio di modifica/riesame dell'AIA.	DEC (art. 6, c. 4, pag.11) PIC (pag. 210, prescr. 1)	<i>Sì</i>	<i>Per ciascuna modifica non sostanziale o sostanziale il Gestore provvede per tempo all'invio della comunicazione / documentazione alla competente Autorità ai fini dell'istruttoria.</i>
P11	/	Il Gestore comunica al MATTM ogni variazione di utilizzo materie prime nonché di modalità di gestione e controllo prima di darvi attuazione.	DEC (art. 6, c. 4, pag.11)	<i>Sì</i>	***
P12	/	Si prescrive al Gestore il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel n. 58 del 6 marzo 2017	DEC (art. 7, pag.12)	<i>Sì</i>	<i>Il Gestore versa regolarmente gli importi previsti e dovuti ai fini dello svolgimento delle visite ispettive da parte di ISPRA / ARPAS.</i>
P13	/	La presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-quater, c. 11, del D. Lgs.	DEC (art. 8, c.1, pag.12)	<i>Sì</i>	***

		152/2006, sostituisce l'AIA di cui al decreto GAB-DEC-2011-233 del 12/11/2011 e il PIC n. CIPPC/858 del 14 maggio 2019 trasmesso al Gestore con nota Prot. DVA/13625 del 29 maggio 2019.			
P14	/	Resta ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto.	DEC (art. 8, c.2, pag.12)	<i>Sì</i>	<i>L'Organizzazione provvede a richiedere gli eventuali ulteriori titoli abilitativi per ciascuna modifica progettata.</i>
P15	/	Resta fermo l'obbligo per il Gestore di prestare e mantenere per il periodo di validità della presente autorizzazione, nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fidejussioni , eventualmente necessarie relativamente alla gestione dei rifiuti.	DEC (art. 8, c.3, pag.12)	<i>Sì</i>	<i>Non sono previste fidejussioni in quanto non è prevista la gestione di rifiuti.</i>
P16	/	Il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all' ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto	DEC (art. 9, c.2, pag.12)	<i>Sì</i>	***
P17	/	Il Gestore resta altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.	DEC (art. 9, c.3, pag.12)	<i>Sì</i>	***
P18	/	A norma dell'art. 29- <i>quattordices</i> , c.2 del D. Lgs. 152/2006, la violazione delle prescrizioni poste dall'AIA comporta l' irrogazione di sanzione amministrativa da 1.500 a 15.000 euro ovvero, nei casi più gravi, di ammenda da 5.000 a 26.000 euro e arresto fino a due anni, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, oltre a poter	DEC (art. 9, c.6, pag.13)	<i>Sì</i>	***

		comportare l'adozione di misure ai sensi dell'art. 29-decies, c.9 del D. Lgs. 152/2006, misure che possono arrivare alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'impianto .			
P19	/	Si prescrive al Gestore di attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda AIA; ogni modifica sostanziale del ciclo dovrà essere preventivamente comunicata al MATMM, ISPRA e ARPAS fatto salvo le eventuali procedure previste dalla regolamentazione e/o legislazione vigente.	PIC (pag.210, prescr. 3)	Sì	<i>Il Gestore si attiene al rispetto della capacità produttiva autorizzata.</i>
P20	/	APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE E COMBUSTIBILI Si prescrive che vengano rispettati i seguenti criteri e/o misure per evitare eventuali sversamenti:		Sì	<i>Sono state avviate le interlocuzioni interne ai servizi competenti per dare attuazione alle prescrizioni.</i> <i>È in corso l'implementazione di SAP per una migliore gestione e tracciabilità delle forniture.</i>
		P20.01 tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate , archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza , compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato.	PIC (pag.212, prescr. 4)		
		P20.02 tutte le e aree di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto	PIC (pag.212, prescr. 5)	Sì	<i>Sono state avviate le interlocuzioni interne ai servizi competenti per dare attuazione alle prescrizioni; si adottano, nelle more di conclusione delle relative attività, tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi non possano esser trascinati al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee superficiali.</i>

		<p>P20.03 garantire l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente (ad es. sostanze pericolose)</p>	<p>PIC (pag.212, prescr. 6)</p>	<p>SÌ</p>	<p>***</p>
		<p>P20.04 i bacini di contenimento dei serbatoi devono avere una capacità almeno pari al 100% di quella autorizzata dei serbatoi che vi insistono secondo le regole tecniche di progettazione; altresì deve essere garantita la tenuta dei bacini di contenimento secondario; nel caso in cui più serbatoi siano perimetrati dallo stesso bacino di contenimento, la sua capacità volumetrica non deve essere inferiore al volume del serbatoio più grande</p>	<p>PIC (pag.212, prescr. 7)</p>	<p>SÌ, parziale</p>	<p><i>Sono in corso le attività di verifica, per ciascun serbatoio o gruppo di serbatoi, della capacità di accumulo, in condizioni di emergenza (sversamento), dei bacini di contenimento.</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>
P21	/	<p>EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA I punti di emissioni convogliate in atmosfera da autorizzare sono quelle indicate nella tabella del PIC</p>	<p>PIC (pagg.212-213, prescr. 8)</p>	<p>SÌ</p>	<p>***</p>
P22	/	<p>EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA Il Gestore è tenuto al rispetto dei VLE indicati per ciascun camino e relativi inquinanti nella tabella de PIC</p>	<p>PIC (pagg.213-218, prescr. 9) PIC DRYER (pag. 17, § 9)</p>	<p>SÌ</p>	<p>***</p>
P23	/	<p>EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA I camini di processo autorizzati come ad emissione poco significativa sono quelli riportati nella tabella del PIC</p>	<p>PIC (pag.219, prescr. 10)</p>	<p>SÌ</p>	<p>***</p>
P24	/	<p>EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA</p>	<p>PIC (pagg.219-</p>	<p>SÌ</p>	<p>***</p>

		I punti di emissione provenienti da gruppi di emergenza, cappe di laboratorio e sfiati autorizzati come ad emissione poco significativa sono quelli riportati nella tabella del PIC	220, prescr. 11)		
P25	/	EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA Il Gestore, a decorrere dal rilascio dell'AIA, non deve più abbancare all'aperto materiali polverulenti all'interno del perimetro dello stabilimento produttivo. Si ribadisce il divieto di ampliamento della superficie destinata allo stoccaggio all'aperto del solfato di calcio.	PIC (pag.220, prescr. 12)	<i>SÌ, parziale</i>	<i>L'abbancamento dei materiali all'esterno si rende – ancora - necessario sino al completamento dei lavori di realizzazione dei nuovi capannoni di stoccaggio ingegnerizzati previsti in AIA; sono peraltro in corso le attività di sbancamento dei materiali a suo tempo posti sotto sequestro (preventivo) da parte del Tribunale. Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i> <i>Al momento – nelle more del completamento dei lavori di realizzazione dei nuovi capannoni di stoccaggio - la fluorite è abbancata all'aperto, comunque all'interno di un "vascone" che fungerà da vasca di prima pioggia.</i>
P26	Annuale	EMISSIONI FUGGITIVE IN ATMOSFERA Il Gestore deve trasmettere al MATTM i risultati dell'adozione del programma di manutenzione periodica finalizzato al controllo delle perdite e alle relative riparazioni (LDAR).	PIC (pag.221, prescr. 13)	<i>SÌ</i>	<i>I risultati della campagna di misure svolta nel mese di ottobre 2020 sono stati trasmessi con nota Prot. ASQ_75/2021 del 12/02/2021.</i>
P27	Annuale	EMISSIONI FUGGITIVE IN ATMOSFERA Il Gestore deve trasmettere all'ISPRA e ARPAS un dettagliato cronoprogramma comprendente i protocolli di ispezione e intervento ; il cronoprogramma andrà aggiornato in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.	PIC (pag.221, prescr. 14)	<i>SÌ</i>	<i>La relazione indicante le attività svolte a margine del monitoraggio è stata trasmessa con nota Prot. ASQ_75/2021 del 12/02/2021 e in allegato al Rapporto Annuale di Esercizio 2020 (cfr. nota Prot. ASQ_157/2021 del 29/04/2021).</i>
P28	/	EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI Il punto di scarico finale da autorizzare è SF1 refluo proveniente	PIC (pag. 221, prescr. 15)	<i>SÌ, parziale</i>	<i>Le acque di emungimento della MISE sono scaricate, previo pretrattamento, nella fognatura consortile. Sono in corso le attività istruttorie del progetto di MISO.</i>

		<p>dalla rete fognaria di stabilimento; il corpo recettore è la rete fognaria consortile di convogliamento al depuratore CACIP.</p> <p>Per lo SF1 vige il regolamento consortile e le modalità ivi riportate. Lo scarico parziale SP8 (attività di MISE/MISO) non deve essere convogliato nell'impianto di trattamento di stabilimento ma trattato separatamente nell'ambito del procedimento di bonifica.</p>			
P29	Giornaliera/ Mensile	<p>EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI</p> <p>Come stabilito nelle BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica devono essere rispettati i VLE al punto di uscita dall'impianto di trattamento di stabilimento (a monte della confluenza con gli scarichi parziali SP4, SP6 e SP7) e le frequenze di monitoraggio come da BAT 4 (TOC, Azoto totale e Fosforo totale con frequenza giornaliera; AOX, Cr, Cu, Ni, Zn con frequenza mensile). I VLE si riferiscono alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, alla frequenza minima prevista per il parametro in questione e in condizioni operative normali. Si può ricorrere al campionamento proporzionale al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata.</p>	<p>PIC (pagg.221-222, prescr. 16)</p> <p>PMC (pag. 36 art. 4)</p>	SÌ	<p><i>Con decorrenza gennaio 2021 è stato avviato il monitoraggio giornaliero dei parametri TOC, Azoto totale e Fosforo totale da parte di un laboratorio esterno in possesso dell'accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17025).</i></p> <p><i>Il punto di prelievo, in attesa del completamento del revamping del reparto FLO, coincide con lo scarico SF1.</i></p>

30	/	<p>EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI Si prescrive a completamento dei valori limite di emissione di cui sopra:</p>	PIC (pagg.222-223, prescr. 17)	Sì, parziale	<p>P30.01 i pozzetti di prelievo fiscale o comunque i punti di campionamento devono essere in ogni momento accessibili ed attrezzati per consentire il campionamento per caduta delle acque reflue da parte dell'ISPRA e ARPAS</p>	<p><i>Lo scarico SFI delle acque reflue di stabilimento convogliate al depuratore CACIP è identificato con la sua sigla, accessibile ed attrezzato per consentire il campionamento per caduta delle acque reflue da parte dell'AC e costantemente monitorato; l'attività sarà estesa a quelli riconducibili ai nuovi investimenti.</i></p>	
		<p>P30.02 ogni singolo scarico ed il relativo punto di campionamento devono mantenere in buono stato la segnalazione con apposita cartellonistica riportante il numero dello scarico ed il numero del punto di campionamento con la dicitura "Punto di prelievo campioni"</p>			<p><i>Lo scarico SFI delle acque reflue di stabilimento convogliate al depuratore CACIP e i pozzetti (attualmente esistenti) relativi agli scarichi parziali sono identificati con apposita cartellonistica; l'attività sarà estesa a quelli riconducibili ai nuovi investimenti.</i></p>		
		<p>P30.03 deve essere costantemente monitorato e garantito il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza</p>			PMC (pag. 35)	Sì	***
		<p>P30.04 deve essere previsto un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento le quali devono essere mantenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee (gli esiti devono essere registrati)</p>			Sì, parziale	Vedi T13	

	<p>P30.05 i reflui prodotti dall'installazione IPPC devono essere gestiti esclusivamente tramite gli scarichi individuati e localizzati nell'AIA; l'immissione dello scarico in fognatura consortile non deve in alcun modo compromettere la funzionalità dell'impianto di depurazione finale</p>		SÌ	***
	<p>P30.06 minimizzare il consumo di acqua massimizzandone il riciclo attraverso il riutilizzo dei reflui e delle acque meteoriche di dilavamento e applicando misure di miglioramento della gestione delle acque quali ad esempio l'elaborazione di un piano per il risparmio idrico</p>		SÌ, parziale	<p><i>Non è stato ancora completato lo studio per il risparmio idrico (ad es. riutilizzo delle acque di seconda pioggia in impianto, in alternativa allo scarico (SP) in fognatura consortile); non è ancora stata avviata la realizzazione del revamping dell'FL0 e non è ancora disponibile la vasca di prima pioggia. Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p> <p><i>Stato di Avanzamento Attività/Lavori: 25%.</i></p>
	<p>P30.07 lo smaltimento dei reflui deve sempre avvenire in modo tale da non causare pregiudizio alla salute</p>		SÌ	***
	<p>P30.08 deve essere garantito l'accesso agli impianti al personale deputato al controllo tecnico e qualitativo</p>		SÌ	***
	<p>P30.09 è fatto divieto conseguire i valori limite di emissione in fognatura mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo</p>		SÌ	***
	<p>P30.10 le acque reflue derivanti dalla vasca di prima pioggia devono essere inviate all'impianto di trattamento non oltre le 72 ore successive all'evento meteorico con una portata costante giornaliera distribuita nelle 24 ore</p>		SÌ, parziale	<p><i>La vasca di prima pioggia (già costruita ma da allacciare alla rete) ricade all'interno del più ampio progetto di revamping dell'impianto acque e rete fognaria che si prevede di completare entro il mese di marzo 2022 (compatibilmente con l'emergenza COVID-19 in atto).</i></p> <p><i>Stato di Avanzamento Attività/Lavori: 50%.</i></p>

	<p>P30.11 la movimentazione dei rifiuti, delle materie prime e dei prodotti finiti nelle aree interessate dagli eventi meteorici deve avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza e comunque adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire un aumento anche temporaneo dell'inquinamento</p>		SÌ	***
	<p>P30.12 è vietato lo smaltimento in fognatura di qualsiasi tipologia di rifiuto ivi compresi quelli derivanti da eventuali lavorazioni svolte durante le normali attività e/o dai processi di trattamento delle acque reflue</p>		SÌ	***
	<p>P30.13 eventuali interruzioni del ciclo depurativo dovranno avvenire secondo quanto dettato dall'art. 9 della DGR n. 69/25 del 10.12.2008 e comunicate tempestivamente alle Autorità Competenti</p>		SÌ	***
	<p>P30.14 la Società è tenuta a istituire un apposito registro "Registro delle visite" da custodire in impianto dove devono essere indicati: i nominativi e l'Ente di appartenenza del personale che ha effettuato la visita, data e motivazione della visita</p>		SÌ	<p><i>Il Registro delle visite è gestito mediante l'emissione di badge ai singoli ufficiali o incaricati di pubblico servizio.</i></p> <p><i>È presente il modulo ASQC_MOD_333 "REGISTRO ACCESSI PUBBLICHE AUTORITÀ"</i></p>
	<p>P30.15 la Società è tenuta a istituire un apposito "Quaderno di impianto" dove devono essere indicati le operazioni svolte nel processo depurativo, le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità dei reflui in ingresso e in uscita, le interruzioni del ciclo depurativo; con</p>		SÌ	<p><i>L'organizzazione ha istituito il FOGLIO DI MARCIA IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE all'interno del quale, per ogni turno di lavoro, gli operatori di reparto inseriscono i parametri di processo, i volumi trattati, le eventuali anomalie riscontrate, etc.</i></p>

		<p>frequenza giornaliera deve essere annotato il volume di refluo trattato e scaricato nell'impianto di depurazione di stabilimento e i volumi complessivi recapitati allo scarico SF1 prima dell'immissione nella rete fognaria consortile</p>			
		<p>P30.16 per quanto non espressamente previsto da quadro prescrittivo dell'AIA, lo scarico deve essere conforme alla parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Direttiva Regionale DGR n. 69/25 del 10/12/2008, al Regolamento del Gestore e/o Regolamento fognario consortile</p>		SÌ	***
P31	annuale	<p>EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI Annualmente il Gestore deve comunicare i contenuti del piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie al MATMM, all'ISPRA e all'ARPAS</p>	<p>PIC (pagg.222-223, prescr. 17)</p>	SÌ, parziale	Vedi T13
P32	12 ore	<p>EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI Ogni eventuale incidente, avaria o altro evento eccezionale che possa modificare, qualitativamente e quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi deve essere segnalato, entro 12 ore dall'avvenimento alle Autorità Competenti</p>	<p>PIC (pagg.223, prescr. 17)</p>	SÌ	L'Istruzione Operativa ASQ-RIR_IO_78 è stata aggiornata.
P33	/	<p>GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY Si prescrive di implementare e realizzare ove non già presente i seguenti interventi:</p>	<p>PIC (pagg.223-</p>	SÌ	***

	<p>P33.01 devono essere adottate tutte le precauzioni atte a evitare sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto; i serbatoi non utilizzati dovranno essere messi in sicurezza e successivamente dismessi</p>	224 prescr. 18)		
	<p>P33.02 i bacini di contenimento dei serbatoi devono essere impermeabilizzati ed avere una capacità di contenimento dei potenziali sversamenti adeguati a quella della capacità autorizzata dei serbatoi che vi insistono; nel caso in cui più serbatoi siano perimetrati dallo stesso bacino di contenimento, la capacità volumetrica dello stesso non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio più grande</p>	PIC (pag.224 prescr. 19)	<i>Sì, parziale</i>	<i>Vedi T15</i>
	<p>P33.03 il Gestore deve attuare un adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali, come specificato nel PMC</p>	PIC (pag.224 prescr. 20)	<i>Sì</i>	<i>L'attività viene regolamentata dalla procedura IO 108 "Metodologia di controllo della integrità meccanica delle apparecchiature" nella quale si esplicita adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali.</i>

		<p>P33.04 le ispezioni periodiche devono consistere in una verifica del tracciato ed un piano ispettivo pluriennale d'ispezione d'integrità delle condotte; per le condotte interrante tale verifica può essere effettuata eventualmente anche per mezzo della tecnica di ispezione interna con pig intelligente</p>	PIC (pag.224 prescr. 21)	Sì	<p><i>L'attività viene regolamentata dalla procedura IO 108 "Metodologia di controllo della integrità meccanica delle apparecchiature" nella quale si esplicita adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali.</i></p>
		<p>P33.05 il Gestore sulla base dei risultati delle ispezioni eseguite deve effettuare una valutazione dettagliata per assicurare l'integrità a lungo termine per definire eventuali successivi interventi, e con l'obiettivo primario di fornire le basi tecniche per definire un piano di gestione dell'integrità delle condotte e dei serbatoi, compresi eventuali interventi di riparazione e ripristino, immediati o futuri, e di stabilire l'intervallo di re ispezione di ciascuna condotta.</p>	PIC (pag.224 prescr. 23)	Sì	<p><i>L'attività viene regolamentata dalla procedura IO 108 "Metodologia di controllo della integrità meccanica delle apparecchiature" nella quale si esplicita adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali.</i></p>
		<p>P33.06 il piano di gestione dell'integrità delle condotte e dei serbatoi dovrà essere sviluppato tramite l'identificazione degli interventi di riparazione immediati, l'attuazione di azioni correttive per prevenire ulteriore deterioramento e l'ottimizzazione degli intervalli di ispezione</p>	PIC (pag.224 prescr. 24)	Sì	<p><i>L'attività viene regolamentata dalla procedura IO 108 "Metodologia di controllo della integrità meccanica delle apparecchiature" nella quale si esplicita adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali.</i></p>
P34	annuale	<p>GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY Il Gestore deve registrare annualmente su apposito strumento cartaceo e/o informatico l'attività effettuata e deve inoltre trasmettere all'ISPRA, alla</p>	PIC (pag.224 prescr. 22)	Sì	<p><i>Le registrazioni sono effettuate annualmente su schede e all'Ente di Controllo è inviata una relazione di sintesi sulla attività con il rapporto annuale. Vedasi Rapporto Annuale di esercizio 2020 inviato con nota Prot.ASQ_157/2021 del 29/04/2021.</i></p>

		RAS e all'ARPAS i risultati di tali attività di controllo all'interno del report annuale come specificato dal PMC			
P35	/	RIFIUTI In merito ai rifiuti si prescrive quanto segue:	PIC (pag.224 prescr. 25)	Sì	***
		P35.01 tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente e identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche. Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni 12 mesi e comunque ogni volta intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti			
		P35.02 il campionamento dei rifiuti , ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale	PIC (pag.224 prescr. 26)	Sì	***

		<p>P35.03 la gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dal D. Lgs. 152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto delle normative di settore. In particolare, i rifiuti devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.</p>	PIC (pag.225 prescr. 27)	Sì	***
P36	/	<p>DEPOSITO TEMPORANEO P36.01 Il Gestore per tutte le categorie di rifiuto dichiarate ha la facoltà di avvalersi del deposito temporaneo secondo il criterio temporale ossia con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalla quantità in deposito purché venga garantito il rispetto delle condizioni di cui al comma 1) lettera bb) “deposito temporaneo” dell’articolo 183 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p>	PIC (pag.225 prescr. 28)	Sì	<i>Il Gestore dispone di un Deposito Temporaneo Rifiuti all'interno dello stabilimento gestito secondo il criterio temporale.</i>
		<p>Nell’avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore deve rispettare i seguenti adempimenti:</p>	PIC (pagg.225-	Sì	***

	<p>P36.02 a) la gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della seguente gerarchia: prevenzione – preparazione per il riutilizzo – riciclaggio – recupero di altro tipo, per esempio recupero di energia – smaltimento</p>	<p>227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)</p>		
	<p>P36.03 b) registro di carico e scarico ai sensi dell’art. 190 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>		Sì	<p><i>Qualsiasi movimento in entrata (carico) al Deposito Temporaneo Rifiuti e in uscita (scarico) dallo stesso o dal perimetro dello stabilimento viene registrata su appositi registri di C/S vidimati in CCIAA</i></p>
	<p>P36.04 c) divieto di miscelazione ai sensi dell’art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>		Sì	***
	<p>P36.05 d) responsabilità della gestione dei rifiuti ai sensi dell’art. 16 del D. Lgs. 205/10 e s.m.i.</p>		Sì	***
	<p>P36.06 e) ai sensi dell’art. 188 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. i rifiuti devono essere accompagnati dal formulario di identificazione; durante la raccolta e il trasporto i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alle normative vigenti in materia. Per quanto non espressamente prescritto valgono le pertinenti disposizioni di cui all’art. 188 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e le disposizioni contenute nell’accordo europeo per il trasporto su strada di merci pericolose “ADR – Accord Dangereuses par Route”</p>		Sì	<p><i>Tutti i trasporti di rifiuti (speciali o assimilabili agli urbani) vengono accompagnati da FIR. Tutti i rifiuti pericolosi vengono imballati ed etichettati secondo le disposizioni contenute nelle norme cogenti.</i></p>

	<p>P36.07 f) il Gestore deve effettuare una tantum la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti identificandoli con il relativo codice europeo dei rifiuti (CER) e comunque ogni qualvolta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime o ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati.</p> <p>Ogni eventuale variazione e/o aggiunta di categorie di rifiuto dovrà preventivamente essere comunicata al MATMM</p>	<p>PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)</p>	<p>SÌ</p>	<p><i>La comunicazione sulle variazioni/aggiunte di codici CER/EER avviene annualmente e comunque solo dopo i riscontri avuti mediante analisi di caratterizzazione; non sono state introdotte nuove categoria di rifiuto (capitoli del EER).</i></p>
	<p>P36.08 g) il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere eseguito in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>		<p>SÌ</p>	<p>***</p>
	<p>P36.09 h) qualsiasi variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di stoccaggio o di deposito temporaneo può essere conseguita purché venga realizzata l'impermeabilizzazione delle aree, venga impedito il contatto tra rifiuti e acque meteoriche, vengano realizzate le aree di scolo con canalette di raccolta e trasporto delle acque meteoriche di</p>		<p>SÌ</p>	<p>***</p>

	dilavamento verso specifiche sezioni di trattamento acque	PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)		
	i) fermo restando tutti gli adempimenti non espressamente prescritti di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. applicabili, il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:		Sì	***
	P36.10 le aree di deposito di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime		Sì	<i>All'interno del Deposito Temporaneo ogni tipologia di rifiuto ha un'area appositamente dedicata e identificata. L'area dedicata ai rifiuti pericolosi è coperta e opportunamente identificata.</i>
	P36.11 il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai RP che devono essere opportunamente separate		Sì	<i>Ciascuna area di deposito è chiaramente identificata da apposita cartellonistica</i>
	P36.12 ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle , ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono inoltre essere riportati i codici CER lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati		Sì	***
P36.13 la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all' attacco chimico dei rifiuti	Sì	***		

	<p>P36.14 i siti di deposito dei RP devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici; in alternativa i RP potranno essere disposti all'interno di big-bag sigillati e dotati di caratteristiche idonee allo scopo</p>	<p>PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)</p>	<p>Sì</p>	<p><i>Le aree destinate al deposito dei rifiuti pericolosi sono dotate di copertura fissa</i></p>
	<p>P36.15 tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di deposito di RP devono essere coltate ed inviate alla specifica sezione di impianto di trattamento reflui purché non vi sia contatto tra acque meteoriche e rifiuto; ad ogni eventuale contatto derivante da anomalie del sistema di separazione acque meteoriche/rifiuto si dovrà provvedere ad una caratterizzazione dell'acqua dilavante la relativa area di deposito che pertanto dovrà essere considerata rifiuto e quindi disciplinata secondo le disposizioni di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;</p>		<p>Sì</p>	<p><i>I rifiuti pericolosi sono sempre coperti e le arre di DTR sono coltate alle reti fognarie.</i></p>
	<p>P36.16 i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento</p>		<p>Sì</p>	<p>***</p>

	<p>P36.17 i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% e essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello</p>	<p>PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)</p>	<p>SÌ</p>	<p>***</p>
<p>P36.18 i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati</p>	<p>SÌ</p>		<p>***</p>	
<p>P36.19 i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi anti traboccamento e contenimento. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanza pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi.</p>	<p>SÌ</p>		<p><i>Le cisternette/fusti utilizzati per i rifiuti liquidi sono caratterizzate da perfetta efficienza ed etichettati secondo le disposizioni normative.</i></p> <p><i>Lo stoccaggio di fusti o cisternette avviene in locali protetti.</i></p>	

		<p>P36.20 i contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso</p>	<p>PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)</p>	Sì	***
		<p>P36.21 i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni</p>		Sì	***
		<p>P36.22 il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. N. 95/1992 e s.m.i. e al DM 392/1996</p>		Sì, parziale	<p><i>Attività in corso.</i> <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>
		<p>P36.23 il deposito delle batterie al piombo derivanti dalle attività di manutenzione deve essere effettuato in contenitori stagni dotati di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse</p>		Sì	***
		<p>P36.24 j) qualora la produzione di RP oli esausti superasse i 300 l/anno è fatto obbligo ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 95/92 e smi per il detentore il rispetto delle condizioni ivi riportate. Il Gestore deve comunicare nelle relazioni periodiche al MATMM le informazioni relative ai dati quantitativi, alla provenienza e all'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.</p>		Sì	***

		<p>P36.25 k) il Gestore deve comunicare al MATMM, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal PMC, la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente</p>		SÌ	***
		<p>P36.26 m) il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate</p>	<p>PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)</p>	SÌ	***
		<p>P36.27 n) si raccomanda di mantenere un SGA per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi</p>		SÌ	<i>Vedi obiettivi strategici del SGA.</i>
		<p>P36.28 o) il Gestore è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento</p>		SÌ	***
P37	mensile	<p>DEPOSITO TEMPORANEO Il Gestore deve verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, lo stato di giacenza dei depositi temporanei sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità dei rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Devono essere altresì controllate le etichettature.</p>		<p>PIC (pag.227 prescr. 29 – 1) PMC (pag. 37 art. 5)</p>	SÌ

		La registrazione e la comunicazione dei dati deve essere effettuata dal Gestore secondo le modalità definite nel PMC			
P38	/	<p>SUOLO E SOTTOSUOLO</p> <p>Il Gestore, in coerenza con il progetto di MISO della falda trasmesso alle Autorità Competenti, deve mettere in essere ogni provvedimento utile ad evitare di trasferire qualsiasi forma di inquinamento al suolo, nonché a riutilizzare, nella misura maggiore possibile, le acque di falda depurate nel ciclo produttivo.</p>	PIC (pagg.227-228 prescr. 30)	SÌ	***
P39	/	<p>RUMORE</p> <p>Il Gestore è tenuto al rispetto della seguente prescrizione: - devono essere rispettati i limiti assoluti previsti dal DPCM 14/11/97 e comunque nel rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale. Nel caso in cui il superamento dei suddetti limiti di legge assuma una connotazione da essere assimilato a livello persistente, il gestore dovrà presentare al MATMM un piano dei possibili interventi di mitigazione degli impatti acustici.</p>	PIC (pag.228 prescr. 31) PMC (pag. 39 art. 6)	SÌ	<i>Relazione fonometrica attestante i criteri acustici per il rispetto dei limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno aggiornata al mese di luglio 2021.</i>
P40	quadriennial e	<p>RUMORE</p> <p>Il Gestore è tenuto al rispetto della seguente prescrizione: - deve provvedere ad un aggiornamento della valutazione del rumore ambientale e del piano di gestione del rumore adeguato all'ambiente locale. Fermo restando il</p>	PIC (pag.228 prescr. 32)	SÌ	<i>Relazione fonometrica attestante i criteri acustici per il rispetto dei limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno aggiornata al mese di luglio 2021.</i>

		<p>predetto obbligo di aggiornamento periodico, lo stesso deve essere effettuato dal Gestore in occasione di modifiche impiantistiche che possono comportare un impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno. A tal fine il gestore deve effettuare:</p> <p>a) opportune campagne di monitoraggio in continuo del rumore in corrispondenza delle principali sorgenti di emissione acustica</p> <p>b) un efficace piano di controlli periodici dei livelli di rumore presso i recettori più prossimi allo stabilimento con frequenza annuale</p>			
P41	annuale	<p>ODORI</p> <p>A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio delle emissioni odorigene, il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio delle emissioni odorigene presso opportuni recettori collocati all'interno del perimetro dello stabilimento (da individuare a cura del Gestore in accordo con ISPRA e ARPAS). Gli esiti di tali attività di monitoraggio devono essere riportati nel Report Annuale con le modalità definite dal PMC</p>	<p>PIC (pag.228 prescr. 33)</p> <p>PMC (pag. 40 art. 7)</p>	Sì	***
P42	/	<p>MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p> <p>Si dispone la seguente prescrizione:</p> <p>- il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i</p>	<p>PIC (pag.228 prescr. 34)</p>	Sì	<p><i>Nel sistema di Gestione Integrato sono presenti le procedure di manutenzione e la programmazione di tali attività.</i></p>

		componenti e sistemi rilevanti ai fini ambientali. In tal senso il gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo			
P43	/	<p>MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p> <p>Si dispone la seguente prescrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Gestore deve disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario. Il Gestore dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria dovrà inoltre darne comunicazione con congruo anticipo secondo le regole stabilite nel PMC a ISPRA 	PIC (pagg.228-229 prescr. 35)	Sì	***
P44	/	<p>MALFUNZIONAMENTI</p> <p>In caso di malfunzionamenti, il Gestore deve essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo.</p> <p>Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione a ISPRA e ARPAS secondo le regole stabilite nel PMC</p>	PIC (pag.229 prescr. 36)	Sì	<i>Nel Piano di Emergenza Interno e nelle varie procedure dedicate del SGI sono precisate le azioni da seguire per la gestione di eventuali malfunzionamenti.</i>

P45	/	<p>EVENTI INCIDENTALI</p> <p>Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore dovrà dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi avvenuti e in analogia con quanto previsto dalle procedure del Sistema di gestione della Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 105/15. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.</p> <p>Nel caso in cui dalla suddetta valutazione dei rischi emergano possibili effetti all'esterno dello stabilimento ovvero una modifica degli scenari incidentali dello stabilimento, fatti salvi gli altri obblighi previsti dalle normative di settore, il Gestore deve darne comunicazione al Comune e alla RAS anche ai fini dell'aggiornamento dell'Elaborato tecnico RIR.</p>	PIC (pag.229 prescr. 37)	Sì	<p><i>Nel Piano di Emergenza interno e nelle varie procedure dedicate del SGI sono precisate le azioni da seguire per la gestione degli eventi incidentali.</i></p>
P46	/	<p>EVENTI INCIDENTALI</p> <p>Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione al MATMM,</p>	PIC (pag.229 prescr. 38)	Sì	***

		all'ISPRA, ARPAS e al Comune secondo le regole stabilite nel PMC.			
P47	/	<p>EVENTI INCIDENTALI</p> <p>In caso di eventi incidentali di particolare rilievo quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax o PEC e nel minor tempo tecnicamente possibile) al MATMM, all'ISPRA e ARPAS.</p> <p>Il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare al possibile le conseguenze.</p> <p>Il Gestore deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione</p>	PIC (pag.229 prescr. 39)	<i>Sì</i>	<i>Nel Piano di Emergenza interno e nelle varie procedure dedicate del SGI sono precisate le azioni da seguire per la gestione degli eventi incidentali.</i>
P48	/	<p>Il Gestore, nell'attuazione del PMC, ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ISPRA e ARPAS, alla Provincia e ai Comuni interessati - comunicazione all'ISPRA e ARPAS dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA 	PIC (pag.232 art. 12)	<i>Sì</i>	***

		- tempestiva informazione ad ISPRA e ARPAS nei casi di malfunzionamenti o incidenti , e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi. Le comunicazioni ed i rapporti debbono essere firmati dal Gestore dell'impianto.			
P49	/	Il Gestore ha l'obbligo di estendere i controlli del PMC a TUTTE le nuove installazioni occorse per effetto delle modifiche impiantistiche.	PMC (pag.4 art. 1)	<i>SÌ</i>	***
P50	/	Il Gestore è tenuto ad attuare il PMC in tutte le sue parti	PMC (pag.5)	<i>SÌ</i>	***
P51	/	Se durante l'esercizio dell'impianto dovesse emergere l'esigenza di attuare degli aggiustamenti al PMC, il Gestore potrà fare istanza all'ISPRA supportata da idonee valutazioni ed argomentazioni documentate previa comunicazione al MATMM.	PMC (pag.5)	<i>SÌ</i>	<i>Nel 2020 è stata formulata a ISPRA / ARPAS una richiesta di modifica relativa al metodo per la valutazione delle ricadute nell'ambito della campagna annuale delle emissioni odorigene.</i>
P52	/	Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un Piano di Campionamento redatto ai sensi della norma UNI EN 17025:2018 e, per quanto riguarda i rifiuti, redatto in base alla norma UNI EN 14899:2006	PMC (pag.6)	<i>SÌ</i>	<i>Il Piano di campionamento deve essere predisposto dal laboratorio (esterno) accreditato cui di volta in volta si rivolge la Società.</i>
P53	/	La misura dei parametri stabiliti nel PMC deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.	PMC (pag.6)	<i>SÌ</i>	***
P54	/	Il Gestore deve predisporre l' accesso ai punti di campionamento e monitoraggio (camini, stoccaggio rifiuti, pozzetti, pozzi) al fine di garantire l'acquisizione dei dati di	PMC (pag.6)	<i>SÌ</i>	***

		interesse nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.			
P55	/	Eventuali ulteriori controlli e verifiche che il gestore riterrà di espletare ai fini ambientali, potranno essere attuati anche laddove non contemplati dal PMC e dovranno essere parte integrante del SGA	PMC (pag.6)	<i>Sì</i>	***
P56	/	Divieto di miscelazione: nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione dei flussi, il parametro potrà essere analizzato prima che tale miscelazione abbia luogo	PMC (pag.6 – lett. A)	<i>Sì</i>	***
P57	/	Valutazione degli esiti degli autocontrolli: il Gestore deve prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e prevedere l'analisi delle eventuali NC alle prescrizioni AIA e anomali/guasti e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali ed impedire che le NC e anomalie/guasti si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate	PMC (pag.6 – lett. B)	<i>Sì</i>	***

P58	/	<p>P58.01 Scelta e funzionamento dei sistemi di monitoraggio Tutti i sistemi di controllo e monitoraggio e di campionamento devono essere operabili durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi sia per guasto o per necessità di manutenzione e/o calibrazione l'attività deve essere condotta con i sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.</p>	PMC (pagg.6-7 – lett. C)	Sì	***
		<p>Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo: P58.02 in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente ISPRA e ARPAS, è tenuto a eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati opportunamente documentati concorrono ai fini della verifica del carico di inquinante annuale dell'impianto esercizio;</p>		Sì	***

	<p>P58.03 la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il “sistema di rilevamento” deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle “norme di sorveglianza” e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo;</p>	<p>PMC (pagg.6-7 – lett. C)</p>	<p><i>Sì</i></p>	<p>***</p>
--	---	---	------------------	------------

		<p>P58.04 qualora fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore deve darne comunicazione preventiva all'ISPRA e ARPAS. La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative.</p> <p>Dovrà essere prodotta anche la copia del nuovo P&ID con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.</p>	<p>PMC (pagg.6-7 – lett. C)</p>	<p><i>Sì</i></p>	<p>***</p>
<p>P59</p>	<p>/</p>	<p>Gestione e presentazione dei dati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. <p>I dati che attestano l'esecuzione del PMC devono essere resi disponibili al MATMM, ISPRA e ARPAS ad ogni richiesta e in occasione di sopralluoghi periodici da parte di ISPRA e ARPAS.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutti i rapporti devono essere trasmessi all'ISPRA e ARPAS nell'ambito del reporting annuale su supporto informatico editabile compatibile con lo standard “Open Office Word Processor” per le parti di 	<p>PMC (pagg.7-8 – lett. D)</p>	<p><i>Sì</i></p>	<p>***</p>

		testo e “ Open Office – Foglio di Calcolo ” per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi.			
P60	quadrimestrale	Al fine di gestire sinteticamente il rispetto delle prescrizioni/condizioni dell’AIA, il Gestore deve redigere e aggiornare il DAP in cui devono essere riportate tutte le condizioni/prescrizioni contenute nel PIC e nel PMC con le relative registrazioni al fine di darne l’evidenza oggettiva e documentata del loro rispetto ivi compresi lo stato di conformità alle prescrizioni AIA, degli autocontrolli, delle prove e/o delle verifiche con l’indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte. Il DAP deve esser conservato e reso disponibile su supporto informatico opportunamente datato progressivamente e firmato (anche digitalmente) dal Gestore e deve essere trasmesso all’ISPRA e ARPAS nel mese di aprile, agosto e dicembre di ciascun anno.	PMC (pagg.7-8 – lett. D.3)	Sì	<i>Le trasmissioni dei DAP per ciascun quadrimestre di riferimento avverranno, di norma, entro il mese successivo alla scadenza al fine di poter acquisire i relativi bollettini, dati, relazioni, ecc.</i>
P61	quadrimestrale	Al fine di attuare un quadro completo degli adempimenti di legge a cui è soggetta l’installazione in riferimento al TUA e s.m.i., il Gestore deve mantenere aggiornato il Registro degli Adempimenti di Legge secondo quanto già previsto dal SGA. Tale Registro deve essere trasmesso con frequenza quadrimestrale all’ISPRA e ARPAS nel mese di	PMC (pag.8 – lett. D.4)	Sì	<i>È stato predisposto un Registro che, dalla data di applicazione ed entrata in vigore del PMC (dicembre 2020, ovverosia 6 mesi dopo la pubblicazione del PMC), contiene gli adempimenti di legge pertinenti con l’installazione a norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (TUA).</i>

		aprile, agosto e dicembre di ciascun anno			
P62	Prima fornitura	FORNITURE Le forniture di combustibili, oli lubrificanti e materie prime e ausiliarie, in sede di prima fornitura per specifica tipologia, devono essere opportunamente caratterizzate . La caratterizzazione dei combustibili e materie prime può essere effettuata anche con la disponibilità in sito delle “Schede di Sicurezza”	PMC (pag.9 – art. 1)	SÌ	***
P63	Ad ogni fornitura	FORNITURE Le quantità di combustibile, di oli e di tutte le materie prime e ausiliarie utilizzate nei processi operativi devono, ad ogni fornitura, essere registrate su appositi registri in forma elettronica.	PMC (pag.9 – art. 1)	SÌ	***
P64	annuale	FORNITURE Il rapporto sugli approvvigionamenti di combustibili e materie prime e ausiliarie deve essere compilato e trasmesso al MATMM, ISPRA e ARPAS.	PMC (pag.9 – art. 1)	SÌ	<i>Si dà evidenza del “rapporto sugli approvvigionamenti” nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell’anno successivo a quello di riferimento).</i>
P65	mensile	PRODUZIONI Deve essere registrata la produzione dalle varie attività (H ₂ SO ₄ , energia elettrica, HF, Prodotti Fluorurati, CaSO ₄ , CaF ₂)	PMC (pag.9 – art. 1.1)	SÌ	***
P66	mensile	CONSUMO/UTILIZZO MATERIE PRIME E AUSILIARIE Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime, semilavorati e materie ausiliarie dichiarate in AIA (Fluorite, Zolfo,	PMC (pagg.9-12 – art. 1.2)	SÌ	***

		H ₂ SO ₄ , Ca(OH) ₂ , NaOH, HF, NaCl, Al(OH) ₃ , CaSO ₄ , CaCO ₃ , CaO)			
P67	Giornaliero Annuale	CONSUMO COMBUSTIBILI Deve essere registrato il consumo di combustibili utilizzati (BTZ, Zolfo, GPL, Gasolio). Il Gestore deve fornire, su richiesta, copia della registrazione concernente i quantitativi di combustibili utilizzati nonché trasmettere annualmente il relativo consumo annuo.	PMC (pagg.12-13 – art. 1.3)	SÌ	<i>Si dà evidenza del consumo annuo di combustibili nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).</i>
P68	Mensile	CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI Il Gestore per i combustibili utilizzati deve far riferimento ai metodi di misura di cui al D. Lgs. 152/2006, parte V, Allegato X. Su richiesta e previa autorizzazione del MATMM, acquisito il parere di ISPRA, il Gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti. Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file. Il Gestore deve produrre una scheda tecnica (anche fornita dal fornitore) per ciascun combustibile usato.	PMC (pagg.13-16 – art. 1.4)	SÌ	***
P69	Mensile/Annuale	STOCCAGGI E LINEE DI DISTRIBUZIONE DEI COMBUSTIBILI Per la gestione dei serbatoi e delle linee di distribuzione dei combustibili deve essere prodotta documentazione relativa alle pratiche di monitoraggio e controllo.	PMC (pagg.16-17 – art. 1.4.1)	SÌ	***

		Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.			
P70	Giornaliero Annuale	CONSUMI IDRICI Deve essere registrato su apposito registro il consumo di acqua. Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file nonché trasmettere annualmente il relativo consumo annuo.	PMC (pagg.17-18 – art. 2.1)	SÌ	<i>Si dà evidenza del consumo annuo di acqua nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).</i>
P71	Giornaliero/ mensile Annuale	PRODUZIONE E CONSUMI ENERGETICI Deve essere registrata l'energia prodotta (mensile per la termica; giornaliera per l'elettrica), e consumata (mensile per la termica; giornaliera per la elettrica) per quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi. Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file nonché trasmettere annualmente il relativo consumo annuo.	PMC (pag.18 – art. 2.2)	SÌ	<i>Si dà evidenza del consumo annuo di energia nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).</i>
P72	Annuale	EMISSIONI IN ATMOSFERA Nel Rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria riportante l'elenco aggiornato di tutti i punti di emissione convogliata e relativa georeferenziazione	PMC (pagg.19-22 – art. 3.1)	SÌ	<i>Alla data di chiusura del quadrimestre cui si riferisce il presente DAP, NON vi sono modifiche di coordinate GB dei camini rispetto a quanto dichiarato in sede di istanza di ND_AIA_2020.</i>
P73	Annuale	EMISSIONI IN ATMOSFERA - Per i punti di emissione convogliata scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico il Gestore deve indicare nel Rapporto	PMC (pagg.22-23 – art. 3.1.2)	SÌ	***

		<p>annuale le stime dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.</p> <p>- Per tutte le altre emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, provenienti da gruppi di emergenza, cappe di laboratorio e sfiati, il Gestore deve fornire nel Rapporto annuale le stime dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati (stechiometricamente nel caso di emissioni derivanti da combustione) allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.</p> <p>- Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.</p>			
P74	Continuo, Mensile, Trimestrale, Semestrale	<p>EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> <p>Il Gestore deve effettuare gli autocontrolli sulle emissioni convogliate in aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mensili per E1, E8, E11, E12, E13, E20, E26, E30, E34, E40, E54; - trimestrali per E4, E5, E21, E29 - semestrali per E7 <p>Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.</p>	<p>PMC aggiornato (pagg.23-28 – art. 3.1.3)</p>	Sì	<p><i>Autocontrolli mese aprile:</i> <i>rdp 211021801 del 26/05/2021 emissione E1 autocontrollo del 12/04/2021</i> <i>rdp 211101802 del 26/05/2021 emissione E8 autocontrollo del 20/04/2021</i> <i>rdp 211021802 del 26/05/2021 emissione E11 autocontrollo del 12/04/2021</i> <i>rdp 211031802 del 26/05/2021 emissione E12 autocontrollo del 13/04/2021</i> <i>rdp 211031801 del 26/05/2021 emissione E13 autocontrollo del 13/04/2021</i> <i>rdp 211111803 del 26/05/2021 emissione E20 autocontrollo del 21/04/2021</i> <i>rdp 211051802 del 26/05/2021 emissione E26 autocontrollo del 15/04/2021</i> <i>rdp 211111804 del 26/05/2021 emissione E30 autocontrollo del 21/04/2021</i> <i>rdp 211101801 del 26/05/2021 emissione E34 autocontrollo del 20/04/2021</i> <i>rdp 211171801 del 18/05/2021 emissione E40 autocontrollo del 27/04/2021</i></p> <p><i>Autocontrolli mese maggio:</i> <i>rdp 211131801 del 10/06/2021 emissione E1 autocontrollo del 13/05/2021</i> <i>rdp 211301801 del 10/06/2021 emissione E4 autocontrollo del 10/05/2021</i> <i>rdp 211301802 del 10/06/2021 emissione E5 autocontrollo del 10/05/2021</i> <i>rdp 211391801 del 10/06/2021 emissione E7 autocontrollo del 19/05/2021</i> <i>rdp 211391802 del 10/06/2021 emissione E8 autocontrollo del 19/05/2021</i></p>

				<p>rdp 211381802 del 10/06/2021 emissione E11 autocontrollo del 18/05/2021 rdp 211321801 del 10/06/2021 emissione E12 autocontrollo del 10/05/2021 rdp 211251801 del 10/06/2021 emissione E13 autocontrollo del 05/05/2021 rdp 211471803 del 10/06/2021 emissione E20 autocontrollo del 27/05/2021 rdp 21401801 del 10/06/2021 emissione E21 autocontrollo del 20/05/2021 rdp 211251802 del 10/06/2021 emissione E26 autocontrollo del 05/05/2021 rdp 211321802 del 10/06/2021 emissione E28 autocontrollo del 12/05/2021 rdp 211321803 del 10/06/2021 emissione E29 autocontrollo del 12/05/2021 rdp 211471804 del 10/06/2021 emissione E30 autocontrollo del 27/05/2021 rdp 211381801 del 10/06/2021 emissione E34 autocontrollo del 18/05/2021 rdp 211241801 del 10/06/2021 emissione E40 autocontrollo del 04/05/2021</p> <p>Autocontrolli mese giugno: rdp 211611801 del 12/07/2021 emissione E1 autocontrollo del 10/06/2021 rdp 211721802 del 12/07/2021 emissione E8 autocontrollo del 21/06/2021 rdp 211751802 del 12/07/2021 emissione E11 autocontrollo del 24/06/2021 rdp 211741801 del 12/07/2021 emissione E12 autocontrollo del 23/06/2021 rdp 211741802 del 12/07/2021 emissione E13 autocontrollo del 23/06/2021 rdp 211791803 del 12/07/2021 emissione E20 autocontrollo del 28/06/2021 rdp 211721801 del 12/07/2021 emissione E26 autocontrollo del 21/06/2021 rdp 211791802 del 12/07/2021 emissione E30 autocontrollo del 28/06/2021 rdp 211831802 del 02/08/2021 emissione E34 autocontrollo del 02/07/2021 (a valere su giugno 2021) rdp 211751801 del 12/07/2021 emissione E40 autocontrollo del 24/06/2021 rdp 211521801 del 29/07/2021 emissione E54 autocontrollo del 01/06/2021</p> <p>Autocontrolli mese luglio: rdp 211821801 del 02/08/2021 emissione E1 autocontrollo del 01/07/2021 rdp 211831801 del 02/08/2021 emissione E8 autocontrollo del 02/07/2021 rdp 211821802 del 02/08/2021 emissione E11 autocontrollo del 01/07/2021 rdp 211901801 del 02/08/2021 emissione E12 autocontrollo del 09/07/2021 rdp 211901802 del 02/08/2021 emissione E13 autocontrollo del 09/07/2021 rdp 211861802 del 03/08/2021 emissione E20 autocontrollo del 05/07/2021 rdp 212021801 del 02/08/2021 emissione E26 autocontrollo del 21/07/2021 rdp 212031802 del 03/08/2021 emissione E30 autocontrollo del 22/07/2021 rdp 212021802 del 10/08/2021 emissione E40 autocontrollo del 21/07/2021 rdp 211951801 del 02/08/2021 emissione E34 autocontrollo del 14/07/2021 rdp 211961801 del 02/08/2021 emissione E54 autocontrollo del 15/07/2021</p> <p>Autocontrolli mese agosto: rdp 212211801 del 03/09/2021 emissione E1 autocontrollo del 01/08/2021</p>
--	--	--	--	--

				<p>rdp 212321801 del 03/09/2021 emissione E4 autocontrollo del 20/08/2021 rdp 212231802 del 03/09/2021 emissione E5 autocontrollo del 11/08/2021 rdp 212221802 del 03/09/2021 emissione E7 autocontrollo del 10/08/2021 rdp 212361801 del 03/09/2021 emissione E8 autocontrollo del 24/08/2021 rdp 212211802 del 03/09/2021 emissione E11 autocontrollo del 09/08/2021 rdp 212241801 del 03/09/2021 emissione E12 autocontrollo del 12/08/2021 rdp 212241802 del 03/09/2021 emissione E13 autocontrollo del 12/08/2021 rdp 212301802 del 03/09/2021 emissione E20 autocontrollo del 18/08/2021 rdp 212221801 del 03/09/2021 emissione E21 autocontrollo del 10/08/2021 rdp 212251801 del 03/09/2021 emissione E26 autocontrollo del 13/08/2021 rdp 212251802 del 03/09/2021 emissione E29 autocontrollo del 13/08/2021 rdp 212301804 del 03/09/2021 emissione E30 autocontrollo del 18/08/2021 rdp 212361802 del 03/09/2021 emissione E34 autocontrollo del 24/08/2021 rdp 212321802 del 03/09/2021 emissione E40 autocontrollo del 20/08/2021</p> <p><i>Per il mese di agosto non è stato eseguito l'autocontrollo per il camino E54 causa stato di fermo temporaneo per un medio-lungo periodo del dryer come da comunicazione Prot. ASQ_297/2021 del 19/08/2021.</i></p> <p><i>Tutti i campionamenti sono stati eseguiti in conformità all'AIA, al D.Lgs. 152/2006 ed alle norme tecniche di riferimento. La verifica dell'analisi di conformità con i valori limite di riferimento è stata valutata considerando il ruolo dell'incertezza associata secondo quanto previsto nella linea guida EURACHEM/CITAC citata nelle LLGG ISPRA 52/2009.</i></p>
P75	Continua/O raria/Annua le/mensile	<p>EMISSIONI IN ATMOSFERA Il Gestore deve effettuare controlli periodici dei sistemi di trattamento fumi con manutenzioni annuali (biennale per E20 e futuro E30) e modalità di controllo con frequenza oraria (E1 filtro a maniche, E4, E5, E7, E21, E29, E34, E14, E31, E33) o continua (E1 scrubber, E20, E11, E40, E8, E30, E6, E15, E54).</p> <p>Sui sistemi di trattamento collegati agli sfiati dei serbatoi installati è prevista la manutenzione annuale e il controllo mensile per Abbattitore a</p>	<p>PMC aggiornato a dicembre 2020 (pagg.28-30 – art. 3.1.3)</p>	<p>Sì</p> <p><i>Il controllo avviene a DCS, da sala quadri.</i></p>

		umido Wiegand e orario per i filtri a maniche.			
P76	Semestrale	<p>EMISSIONI DIFFUSE- STOCCAGGIO PRODOTTI POLVERULENTI</p> <p>Il Gestore deve eseguire le attività di monitoraggio per quanto riguarda la gestione degli stoccaggi di prodotti polverulenti nel deposito gessi: ispezione visiva semestrale e manutenzione programmata dei sistemi di depolverazione.</p> <p>Gli interventi di ispezione e manutenzione devono essere registrati.</p>	PMC (pagg.28-29 – art. 3.4)	Sì	***
P77	Trimestrale	<p>EMISSIONI DIFFUSE - CAPPE</p> <p>In relazione alle cappe aspiranti dei laboratori devono essere eseguite ispezioni visive trimestrali.</p> <p>Gli interventi di ispezione e manutenzione devono essere registrati.</p>	PMC (pag.29 – art. 3.4)	Sì	***
P78	Annuale	<p>EMISSIONI FUGGITIVE</p> <p>P78.01 Il Gestore deve mantenere operativo un programma LDAR e relativo protocollo di ispezione i risultati del quale devo essere trasmessi all'ISPRA e ARPAS con cadenza annuale.</p>	PMC (pagg.29 – 33 – art. 3.4)	Sì	<p><i>La campagna LDAR prevista per il 2020 è stata effettuata nel mese di ottobre 2020.</i></p> <p><i>Delle risultanze si è dato atto con nota Prot. ASQ_75/2021 12/02/2021 e nel Rapporto Annuale di esercizio 2020 trasmesso con nota Prot. ASQ_157/2021 del 29/04/2021.</i></p>
		<p>P78.02 Il programma deve riportare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le metodologie che il Gestore adotta per lo screening delle sorgenti di emissioni fuggitive - i risultati dello screening di tutti i componenti dello stabilimento che possano dar luogo a rilasci (valvole e 		Sì	***

	<p>flange, pompe, compressori, stoccaggi, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione delle possibili cause di rilascio (usura, malfunzionamenti, rotture o difetti di fabbricazione) dai dispositivi coinvolti - le stime delle emissioni - le azioni intraprese a seguito dell'individuazione di componentistica che dà luogo a emissioni - la programmazione delle azioni di monitoraggio successive. 			
	<p>P78.03 I risultati del programma devono essere registrati su database elettronico e su formato cartaceo e devono essere allegati al rapporto annuale che il gestore invia al MATMM, ISPRA e ARPAS.</p>		SÌ	***
	<p>P78.04 La Banca Dati predisposta deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione di tutte le valvole, flange, compressori, pompe, scambiatori e connettori che convogliano fluidi con tensione di vapore superiore a 13,0 millibar a 20 °C, sigla del componente rintracciabile sull'impianto, caratteristica della corrente intercettata (contenente cancerogeni/non contenente cancerogeni) - procedure per includere nel programma nuovi componenti - standard costruttivi per nuovi componenti che potrebbero essere installati al fine di diminuire le perdite dagli elementi riconosciuti come 		SÌ	***

		<p>“emettitori cronici” (vedi specifica riportata nel PMC pag. 30)</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei responsabili del programma LDAR e del personale impegnato nel monitoraggio - procedure che, in caso di lavori di sostituzioni/manutenzioni di impianti, integrano nel programma i nuovi componenti installati - descrizione del programma di formazione del personale addetto al LDAR - impegno ad eseguire un corso di informazione per il personale non direttamente coinvolto nel programma ma che comunque opera sugli impianti - procedure di QA/QC. 			
		<p>P78.05 Il Gestore deve utilizzare un database elettronico (il software utilizzato deve essere comunicato all’ISPRA e ARPAS) che sia compatibile con lo standard Open Office – MS Access.</p>		Sì	<p><i>Il database elettronico è stato comunicato con nota Prot. ASQ_75/2021 del 12/02/2021; la società che esegue il monitoraggio LDAR (SARTEC) aggiorna il database ad ogni campagna.</i></p>
		<p>P78.06 Il database deve essere predisposto per essere interpellabile con query di verifica dei seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - data di inserimento del componente nel programma LDAR - date di inizio/fine della riparazione o data di “slittamento” della riparazione e motivo - numero di monitoraggi realizzati nel trimestre 		Sì	***

	<ul style="list-style-type: none"> - numero di componenti monitorati al giorno da ogni tecnico coinvolto nel programma - calcolo dei tempi tra due successivi monitoraggi su ogni componente - numero di riparazioni fatte oltre i tempi consentiti - qualunque altra informazione che il gestore ritiene utile per dimostrare la realizzazione del programma. <p>Il database deve essere in ogni momento disponibile alla consultazione in fase di sopralluogo/ispezione da parte dell'ISPRA e ARPAS.</p>			
	<p>P78.07 La sintesi dei risultati del programma riportata nel Rapporto Annuale deve indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. presenti - la tipologia e le caratteristiche delle linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. oggetto di indagine - apparecchiature utilizzate - periodi nei quali sono state effettuate le indagini - condizioni climatiche presenti - rumore di fondo riscontrato - % di componenti fuori soglia (vedi <i>definizione di perdita</i> riportata nel PMC a pag. 31) rispetto al totale ispezionato 		Sì	<p><i>Si dà evidenza dei risultati del programma LDAR nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).</i></p>

	<p>- interventi effettuati di sostituzione, riparazione, manutenzione e date di effettuazione</p> <p>- modifiche delle frequenze stabilite nel cronoprogramma sulla base degli esiti delle misure effettuate.</p>			
	<p>P78.08 In occasione di manutenzione ordinaria, variazioni programmate delle condizioni operative e produttive, malfunzionamenti, fermate non programmate, manutenzione straordinaria, emergenza, il Gestore deve registrare le informazioni nelle tabelle “Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili” e “Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili” (vedi PMC pagina 31).</p>		SÌ	***
	<p>P78.09 Al fine del raggiungimento degli obiettivi del programma LDAR procedere con il monitoraggio come indicato nel PMC a pag. 32.</p>		SÌ	***
	<p>P78.10 Nella quantificazione delle emissioni fuggitive utilizzare i metodi indicati nel PMC a pag. 32 e 33.</p>		SÌ	***
	<p>P78.11 Con riferimento agli emettitori significativi e agli emettitori cronici, qualora gli interventi di manutenzione e/o sostituzione non siano realizzabili con gli impianti in marcia, il Gestore deve procedere immediatamente nei tempi tecnici strettamente necessari alle esigenze di sicurezza, ad un nuovo fermo impianto per la riparazione/sostituzione del componente interessato.</p>		SÌ	***

		<p>P78.12 La sostituzione dei <i>componenti fuori soglia</i> deve essere effettuata con componenti in grado di garantire una migliore performance; nella scelta dei componenti da installare il Gestore deve valutare la conformità alle indicazioni riportate nei BREF comunitari, riportandone i risultati del confronto nel report periodico al MATMM e all'ISPRA. ARPAS.</p>		SÌ	***
		<p>P78.13 Il Gestore può proporre all'ISPRA e ARPAS un programma e delle procedure equivalenti purché di pari efficacia e in ogni caso il Gestore deve comunque argomentare le eventuali scelte diverse dal programma e dalle procedure proposte.</p>		SÌ	***
P79	Annuale	<p>EMISSIONI IN ACQUA Nel Rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria, eventualmente aggiornata a seguito di modifiche AIA, riportante l'elenco aggiornato di tutti gli scarichi finali, parziali e dei pozzetti di controllo e relativa georeferenziazione.</p>	PMC (pag.33 art. 4)	SÌ, parziale	<i>Essendo in corso gli investimenti previsti in AIA 2020, la planimetria sarà aggiornata step by step; lo scarico finale è sempre lo stesso e così pure quelli parziali (cfr. AIA 2011/2015).</i>
P80	Continuo	<p>EMISSIONI IN ACQUA Deve essere garantita la conduzione di un monitoraggio costante per il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e infrastrutture annesse che devono essere dotate dei migliori sistemi ai fini ai fini della garanzia di sicurezza.</p>	PMC (pag.35 e pag. 37 art. 4)	SÌ	***

		<p>Nell'impianto di trattamento devono essere effettuati i controlli continui su portata e pH.</p> <p>Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.</p>			
P81	Mensile	<p>EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>Il Gestore dovrà effettuare i controlli mensili previsti dal PMC per lo scarico finale.</p> <p>Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.</p>	<p>PMC (pag.35 art. 4)</p>	Sì	<p><i>Autocontrolli scarico finale maggio: rdp 211401901 del 07/06/2021 SF autocontrollo del 20/05/2021</i></p> <p><i>Autocontrolli scarico finale giugno: rdp 211751901 rev.02 del 21/07/2021 SF autocontrollo del 24/06/2021</i></p> <p><i>Autocontrolli scarico finale luglio: rdp 211961901 del 06/08/2021 SF autocontrollo del 15/07/2021</i></p> <p><i>Autocontrolli scarico finale agosto: rdp 212431901 del 16/09/2021 SF autocontrollo del 31/08/2021</i></p>
P82	/	<p>RIFIUTI</p> <p>Il Gestore deve effettuare le analisi sui rifiuti prodotti a norma di legge e secondo quanto prescritti nell'AIA e deve prevedere la redazione di piani di campionamento ed in riferimento alla norma UNI 10802.</p> <p>Per ogni rifiuto prodotto il Gestore deve compilare la tabella a pag. 38 del PMC.</p>	<p>PMC (pagg. 37-38 art. 5)</p>	Sì	<p><i>Il Piano di campionamento è predisposto dal laboratorio (esterno) accreditato cui di volta in volta si rivolge la Società.</i></p> <p><i>Il SGA è stato aggiornato con il contenuto della tabella a pag. 38 del PMC.</i></p>
P83	30 aprile	<p>RIFIUTI</p> <p>Il Gestore deve comunicare nel Rapporto Annuale trasmesso entro il 30 aprile al MATMM, all'ISPRA, alla Regione, alla Città Metropolitana, all'ARPAS e alla ASL le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice CER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di</p>	<p>PMC (pagg. 37-38 art. 5)</p>	Sì	<p><i>Rapporto Annuale di esercizio 2020 trasmesso con nota Prot. ASQ_157/2021 del 29/04/2021</i></p>

		<p>recupero. Per i rifiuti non recuperati devono essere specificate le modalità di smaltimento. Tali informazioni devono essere specificate per ogni mese solare con relativo raffronto allo stesso mese dell'anno precedente.</p> <p>Nel caso in cui la tipologia di rifiuti subisca delle variazioni rispetto a quanto dichiarato in sede di riesame dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.</p>			
P84	/	<p>DEPOSITO TEMPORANEO</p> <p>Il Gestore deve garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione. Qualora il Gestore riterrà in futuro di variare l'attuale modalità di gestione dei rifiuti (ad es. "deposito quantitativo") deve chiedere al MATMM la necessaria comunicazione prima di procedere.</p> <p>Il Gestore per ogni operazione di conferimento dalle aree di deposito deve registrare le quantità di rifiuti inviati in discarica, a recupero interno, a recupero esterno.</p> <p>Il Gestore deve compilare mensilmente una tabella, recante le informazioni di monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo, su apposito file e fornire, su richiesta, copia del file.</p>	<p>PMC (pagg. 37-38 art. 5)</p>	<p>Sì</p>	<p><i>Il Deposito Temporaneo viene gestito con la modalità temporale. Qualsiasi operazione di carico e scarico nel Deposito Temporaneo dei Rifiuti, con relativo conferimento ad impianti di trattamento autorizzati, viene registrata su appositi registri di carico e scarico. Il Gestore compila mensilmente una tabella di monitoraggio delle giacenze all'interno del Deposito Temporaneo.</i></p>

P85	quadriennale	<p>EMISSIONI ACUSTICHE Il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi.</p>	PMC (pagg. 38-39 art. 6)	Sì	<p><i>Nel mese di luglio 2021 si è provveduto a effettuare la valutazione quadriennale del rumore ambientale (vedi T16).</i></p>
P86	/	<p>EMISSIONI ACUSTICHE In caso di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi.</p>	PMC (pagg. 38-39 art. 6)	Sì	***
P87	annuale	<p>EMISSIONI ACUSTICHE Il Gestore deve riportare i dati del monitoraggio su un'apposita tabella e trasmetterli con il rapporto annuale quando coincidente con l'effettuazione delle misure.</p>	PMC (pag. 39 art. 6)	Sì	***
P88	annuale	<p>EMISSIONI ODORIGENE Il Gestore deve effettuare un programma di monitoraggio volto all'analisi, individuazione, stima e controllo degli impatti olfattivi indotti dalle emissioni di sostanze odorigene dai processi produttivi all'interno dello stabilimento secondo una procedura articolata nelle seguenti fasi: - caratterizzazione dei parametri dell'emissione odorigena – quantificazione dell'impatto odorigeno indotto dall'emissione attraverso la</p>	PMC (pag.40 art. 7)	Sì	<p><i>Il primo monitoraggio è stato effettuato a ottobre 2020 in regime di continuità con le previsioni del "vecchio" PMC.</i></p> <p><i>Si è dato evidenza dei risultati nel Rapporto annuale di esercizio 2020 trasmesso con nota Prot. ASQ_157/2021 del 29/04/2021.</i></p>

	<p>correlazione degli odor threshold (OT) di ciascun composto e/o delle odor units (OU/m³)</p> <p>- valutazione dell'impatto olfattivo delle emissioni odorigene sul territorio tramite l'utilizzo dei modelli di dispersione degli odori.</p> <p>Il Gestore deve seguire il documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene – documento di sintesi" adottato con delibera 38/2018 del SNPA utilizzando l'analisi olfattometrica in conformità alla norma UNI EN 13725:2004 per la quantificazione delle emissioni e la VDI 3940 "Determination of odorants in ambient air by field inspection" per la valutazione delle ricadute.</p> <p>A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori il Gestore deve implementare una contestuale analisi tecnica dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi identificando eventuali ulteriori interventi oltre quelli già effettuati.</p> <p>A chiusura di ogni campagna di monitoraggio i dati devono essere raccolti in un Rapporto finale del monitoraggio del disturbo olfattivo nel quale saranno indicati: i metodi di campionamento e di prova, l'indicazione dei punti di campionamento ed una mappa per la loro individuazione planimetrica, il numero di misure anno, i risultati delle</p>			
--	--	--	--	--

		<p>analisi eseguite sui campioni prelevati, la durata media di percezione del disturbo, il numero complessivo di ore in cui il disturbo risulta essere stato percepito, le eventuali proposte di adeguamento per l'abbattimento delle emissioni odorigene.</p> <p>I risultati dei controlli devono essere riportati nel Rapporto annuale.</p>			
P89	annuale	<p>EMISSIONI ODORIGENE</p> <p>Il Gestore deve trasmettere a ISPRA un rapporto in cui siano indicate le sorgenti individuate di sostanze odorigene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori (tenute stoccaggi, copertura trattamento reflui, sostituzione sostanze, convogliamento, abbattimento)</p>	PMC (pag.40 art. 7)	Sì	***
P90	/	<p>EMISSIONI ODORIGENE</p> <p>Il Gestore deve predisporre un registro delle segnalazioni effettuate dalla popolazione in merito ad episodi riconducibili alle emissioni odorigene di area, corredato di commento sull'origine emissiva della stessa segnalazione.</p>	PMC (pag.41 art. 7)	Sì	<i>Si è implementato il SGA per tenere conto di eventuali segnalazioni inerenti emissioni odorigene "fastidiose".</i>
P91	annuale	<p>ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO</p> <p>In coerenza con le prescrizioni dell'AIA, il Gestore deve fornire in fase di reporting i risultati delle campagne di monitoraggio della falda, nell'anno precedente corredati da una valutazione su eventuali differenze significative nei parametri monitorati ai piezometri</p>	PMC (pag.41 art. 8)	Sì	<p><i>Autocontrollo mensile pozzi maggio</i> <i>rdp 211301901 del 17/08/2021 pozzo 1 autocontrollo del 10/05/2021</i> <i>rdp 211301902 del 17/08/2021 pozzo 2 autocontrollo del 10/05/2021</i> <i>rdp 211301903 del 17/08/2021 pozzo 4 autocontrollo del 10/05/2021</i></p> <p><i>Autocontrollo mensile pozzi giugno</i> <i>rdp 211521901 del 17/08/2021 pozzo 1 autocontrollo del 01/06/2021</i> <i>rdp 211521902 del 17/08/2021 pozzo 2 autocontrollo del 01/06/2021</i> <i>rdp 211521903 del 17/08/2021 pozzo 4 autocontrollo del 01/06/2021</i></p> <p><i>Autocontrollo mensile pozzi luglio</i></p>

		individuati a monte e a valle dello stabilimento.			<p><i>rdp 211831901 del 18/08/2021 pozzo 1 autocontrollo del 02/07/2021</i> <i>rdp 211831902 del 18/08/2021 pozzo 2 autocontrollo del 02/07/2021</i> <i>rdp 211831903 del 18/08/2021 pozzo 4 autocontrollo del 02/07/2021</i></p> <p><i>Autocontrollo mensile pozzi agosto</i> <i>rdp 212221901 del 10/08/2021 pozzo 1 autocontrollo del 27/09/2021</i> <i>rdp 212221902 del 10/08/2021 pozzo 2 autocontrollo del 27/09/2021</i> <i>rdp 212221903 del 10/08/2021 pozzo 4 autocontrollo del 27/09/2021</i></p> <p><i>Autocontrollo trimestrale MISE giugno/luglio 2021</i> <i>rdp CA21-01500.003_0 del 26/08/21 Acqua di falda da PZ 15 del 28/06/2021</i> <i>rdp CA21-01500.001_0 del 26/08/21 Acqua di falda da PZ 18 del 28/06/2021</i> <i>rdp CA21-01540.001_0 del 25/08/21 Acqua di falda da PZ 17 del 02/07/2021</i> <i>rdp CA21-01500.005_0 del 02/09/21 Acqua di falda da P1 del 28/06/2021</i> <i>rdp CA21-01500.004_0 del 26/08/21 Acqua di falda da P2 del 28/06/2021</i> <i>rdp CA21-01500.006_0 del 26/08/21 Acqua di falda da P4 del 28/06/2021</i> <i>rdp CA21-01508.003_0 del 25/08/21 Acqua di falda da PZ12 del 30/06/2021</i> <i>rdp CA21-01502.005_0 del 26/08/21 Acqua di falda da PZ5bis del 29/06/21</i> <i>rdp CA21-01530.001_0 del 25/08/21 Acqua di falda da PZ14 del 01/07/2021</i> <i>rdp CA21-01530.003_0 del 25/08/21 Acqua di falda da PZ4 del 01/07/2021</i> <i>rdp CA21-01530.002_0 del 25/08/21 Acqua di falda da PZ8 del 01/07/2021</i> <i>rdp CA21-01502.001_0 del 26/08/21 Acqua di falda da PZ1 del 29/06/2021</i> <i>rdp CA21-01502.002_0 del 26/08/21 Acqua di falda da PZ3 del 29/06/2021</i> <i>rdp CA21-01502.004_0 del 26/08/21 Acqua di falda da PZ5 del 29/06/2021</i> <i>rdp CA21-01502.003_0 del 26/08/21 Acqua di falda da PZ9bis del 29/06/21</i> <i>rdp CA21-01502.006_0 del 26/08/21 Acqua di falda da PZ13 del 29/06/2021</i> <i>rdp CA21-01500.002_0 del 26/08/21 Acqua di falda da PZ19 del 28/06/2021</i> <i>rdp CA21-01508.002_0 del 25/08/21 Acqua di falda da PZ11 del 30/06/2021</i> <i>rdp CA21-01508.001_0 del 25/08/21 Acqua di falda da PZ6 del 30/06/2021</i></p> <p><u><i>Delle risultanze delle campagne di monitoraggio dei piezometri viene dato atto nelle Relazioni Semestrali trasmesse agli Enti di controllo (relazione I semestre 2021 trasmessa con nota Prot. ASQ_344/2021 del 22/09/2021).</i></u></p>
P92	annuale	<p>IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE</p> <p>P92.01 Il Gestore dovrà presentare all'ISPRA e ARPAS anche quando non interessato da aggiornamenti: -l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi, della</p>	PIC (pag.41 art. 9)	Sì	<p><i>Il Gestore ha definito i criteri generali per l'inserimento di apparecchiature e sistemi fra quelli critici per l'ambiente e le relative frequenze di verifica e indagine.</i></p>

		<p>strumentazione e delle parti di impianto ritenuti critici/rilevanti dal punto di vista ambientale; tale elenco dovrà comprendere, non in via esaustiva, le apparecchiature, linee, serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del DM 28.02.2006 e s.m.i. integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche; l'elenco delle apparecchiature deve essere corredato da un'analisi di rischio che motivi la scelta effettuata con i relativi criteri; l'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pH-metri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc.)</p>			
		<p>P92.02 gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni dei componenti di cui al punto precedente integrati con una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti e inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall'indicazione delle azioni correttive previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperite verifiche.</p>		<p><i>Sì</i></p>	<p>***</p>

P93	/	<p>IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE</p> <p>Le attività di manutenzione devono essere eseguite secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente.</p> <p>Il Gestore dovrà altresì valutare la frequenza di manutenzione in relazione all'invecchiamento dei macchinari/apparecchiature/impianti. Tali attività devono essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione.</p>	PIC (pagg.41-42 art. 9)	Sì	***
P94	annuale	<p>IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE</p> <p>Una sintesi degli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale.</p>	PIC (pag.42 art. 9)	Sì	Si dà evidenza degli esiti della manutenzione e delle valutazioni conseguenti nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).
P95	mensile	<p>IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE</p> <p>Il Gestore deve compilare le tabelle "Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo" e "Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari".</p>	PMC (pag.42 art. 9)	Sì	***

P96	annuale	<p>IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE - SERBATOI</p> <p>Con particolare riferimento ai serbatoi, il Gestore deve:</p> <p>P96.01 presentare all'ISPRA e ARPAS un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi aggiornato con cadenza annuale</p>	PMC (pagg.42-44 art. 9)	Sì	***
		<p>P96.02 tale programma deve prevedere per ciascun serbatoio almeno un controllo/verifica dell'integrità dello stesso almeno ogni 5 anni.</p>		Sì	***
		<p>P96.03 il programma deve prevedere le tempistiche dei controlli, il numero e il tipo dei serbatoi da verificare dando priorità a quelli contenenti le sostanze ritenute maggiormente critiche per l'ambiente e i metodi con i quali si intende effettuare le verifiche e deve essere corredato da un'analisi di rischio al fine di motivare le scelte effettuate</p>		Sì	***
		<p>P96.04 le modalità dovranno essere ricomprese e avvenire in accordo con il SGA adottato dallo stabilimento</p>		Sì	***
		<p>P96.05 ai fini della predisposizione e aggiornamento del programma di controllo e verifica a rotazione restano valide le verifiche e le misure eventualmente effettuate antecedentemente il rilascio dell'AIA purché non più vecchie di 5 anni</p>		Sì	***

		<p>P96.06 in particolare devono essere effettuati i controlli previsti sui serbatoi di stoccaggio H₂SO₄, HF, HCl, Zolfo fuso (con frequenze variabili come da dettaglio contenuto nel PMC) e sui relativi bacini di contenimento (con frequenza annuale)</p>		Sì	***
		<p>P96.07 eventuali aggiornamenti al programma devono essere preliminarmente concordati con ISPRA e ARPAS</p>		Sì	***
		<p>P96.08 gli esiti di tale attività devono essere archiviati su supporto informatico e cartaceo e inseriti nel Rapporto Annuale trasmesso al MATMM, ISPRA e ARPAS</p>		Sì	<p><i>Si dà evidenza degli esiti dell'attività di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento). Vedasi Rapporto Annuale di esercizio 2020 trasmesso con nota prot. ASQ_157/2021 del 29/04/2021.</i></p>
		<p>P96.09 Il Gestore con la frequenza delle ispezioni previste sui serbatoi deve effettuare anche il monitoraggio della corrosione mediante l'analisi dei dati di spessore rilevati, al fine di determinare la velocità di corrosione nel lungo e nel breve periodo e la vita residua dei serbatoi.</p>		Sì	***
P97	/	<p>ATTIVITA' DI QA/QC Il Gestore deve garantire che: - tutte le attività di campo e di laboratorio devono essere svolte da personale qualificato - il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità e basate su</p>	PMC (pag. 45 art. 10)	Sì	***

		<p>metodiche riconosciute a livello europeo, nazionale o internazionale; per tale motivo le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e i relativi metodi di prova per i parametri da monitorare.</p> <p>Il Gestore potrà affidarsi a strutture interne o esterne accreditate che rispondano ai requisiti di qualità e imparzialità. Il laboratorio deve operare secondo un programma che assicuri la qualità e il controllo per i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione - documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale o nazionale - determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza - piani di formazione del personale - procedure per la predisposizione dei rapporti di prova per la gestione delle informazioni. <p>Tutta la documentazione deve essere gestita in modo tale che possa essere visionabile da ISPRA e ARPAS.</p>			
--	--	---	--	--	--

P98	/	<p>SME Il Gestore deve: P98.01 applicare la norma di riferimento UNI EN 14181:2005 per l'analisi dei parametri prescritti (QAL1, QAI2, QAL3, AST, IAR.)</p>	PMC (pagg. 45-49 art. 10.1)	SÌ	***
		<p>P98.02 avvalersi di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per il campionamento e l'analisi dei parametri prescritti e per l'elaborazione dei dati e dei report dei risultati delle prove secondo la UNI EN 14181:2015</p>		SÌ	***
		<p>P98.03 i parametri portata/velocità, ossigeno, vapore acqueo possono essere certificabili anche in termini di UNI EN 14181:2015</p>		SÌ	***
		<p>P98.04 le sezioni di campionamento individuate dovranno rispettare i criteri indicati nella UNI EN 15259:2008 sia per quanto riguarda il posizionamento delle sonde di prelievo gas AMS sia per quanto riguarda i requisiti dei punti di prelievo e dei ballatoi a servizio di questi</p>		SÌ	***
		<p>P98.05 ove previsto il posizionamento del misuratore in continuo di portata andrà stabilito secondo i dettami della UNI EN ISO 16911-2:2013; per la strumentazione già esistente già installata a camino andrà condivisa con ISPRA e ARPAS</p>		SÌ	<i>Il certificato di collaudo dello strumento FLOWSIC 100 attualmente installato nei camini E20 ed E30 cita le norme EN15267-1:2009, EN15267-2:2009, EN15267-3:2077, 14181:2004. I misuratori di portata esistenti non devono essere sostituiti, cosicché i dati relativi allo SME installato sono già agli atti di ISPRA e ARPAS.</i>

		<p>P98.06 per l'esecuzione delle misure per l'assicurazione della qualità dello SME non è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento anche se dotati di apposta certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017 (vedasi elenco su PMC)</p>		<p><i>Sì</i></p>	<p>***</p>
		<p>P98.07 le misure di temperatura devono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella tabella del PMC</p>		<p><i>Sì</i></p>	<p>***</p>
		<p>P98.08 su tutta la strumentazione sarà effettuata la manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dei dati e sulle linee di campionamento</p>		<p><i>Sì</i></p>	<p>***</p>
		<p>P98.09 per garantire l'accurata determinazione dei parametri da misurare anche durante gli eventi di avvio/spengimento (transitori) degli impianti, la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini deve essere a doppia scala di misura con fondo scala rispettivamente pari a 150% del limite su base temporale più piccola in condizioni di funzionamento normale, 100% del valore massimo previsti dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore. In alternativa devono essere duplicati gli strumenti</p>		<p><i>Sì, parziale</i></p>	<p><i>Sono in corso le verifiche da parte del Servizio Elettrostrumentale e ditte specializzate.</i></p>

		per quanto riguarda i dati acquisiti dallo SME devono essere registrati e conservati i seguenti dati:			
		P98.10 valori elementari espressi nelle unità di misura pertinenti alla grandezza misurata		SÌ	***
		P98.11 i segnali di stato delle apparecchiature principali e ausiliarie necessari per la funzione di validazione dati		SÌ	***
		P98.12 le medie orarie e semiorarie (ove pertinenti) dopo la validazione dei valori elementari e dei valori medi orari (o semiorari) calcolati.		SÌ	***
		P98.13 tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro elettronico da tenere a disposizione del MATMM e dell'ISPRA.		SÌ	***
P99	/	SME I test di sorveglianza devono essere realizzati da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e il Gestore deve comunicare all'ISPRA e ARPAS con almeno 15 giorni di anticipo la data di effettuazione al fine di consentire l'eventuale supervisione delle attività da parte dell'Ente di Controllo e comunque sotto la responsabilità del Gestore.	PMC (pag. 48 art. 10.1)	SÌ	***
P100	24/48/72 ore	SME	PMC (pag. 49 art. 10.1)	SÌ	***

		<p>Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino misure di uno o più parametri, il gestore deve attuare le azioni/misurazioni come da LG ISPRA – SECONDA EMANAZIONE, lettera F – prot. 18712 del 01/06/2011:</p> <ul style="list-style-type: none">- per le prime 24 ore di blocco dovranno essere mantenuti in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali oppure considerati i risultati derivanti dall'implementazione di algoritmi di calcolo basati su dati di processo; la comunicazione dell'eventi all'ISPRA e ARPAS deve avvenire tempestivamente e comunque non oltre le 24 ore- dopo le prime 24 ore di blocco deve essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata da dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione dello SME- dopo le prime 48 ore di blocco (estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa) devono essere eseguite, in sostituzione delle misure continue, 2 misure discontinue al giorno della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o in alternativa 3 repliche, se utilizzato un metodo manuale, per tutti i parametri		
--	--	---	--	--

		soggetti a monitoraggio in sostituzione delle misure continue.			
P101	/	<p>SISTEMA DI MONITORAGGIO IN DISCONTINUO DI EMISSIONI IN ATMOSFERA E SCARICHI IDRICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 - le fasi operative relative al campionamento e alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti deve essere sottoposta a controlli volti a verificare l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; devono altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti - deve essere compilato un registro di campo con indicati codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere in base agli analiti da ricercare), conservazione del campione (es. aggiunta di stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma del tecnico che ha effettuato il campionamento - all'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che 	PMC (pagg. 49-50 art. 10.2)	Sì	***

		<p>registrerà il codice del campione la data di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio.</p> <p>- il laboratorio effettuerà i controlli di qualità interni in relazione alle sostanze determinate in accordo a quanto previsto dal metodo utilizzato e alle procedure previste secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025</p>			
P102	/	<p>STRUMENTAZIONE DI PROCESSO AI FINI DI VERIFICA DI CONFORMITA'</p> <p>Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica di calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti.</p> <p>Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma del tecnico che ha effettuato il lavoro.</p> <p>Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA.</p> <p>In caso di modifica del processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel PMC, il Gestore dovrà</p>	PMC (pag. 50 art. 10.3)	Sì	***

		<p>darne comunicazione preventiva all'Ente di Controllo (ISPRA e ARPAS). La notifica deve essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative.</p> <p>Deve essere prodotto anche un nuovo P&ID con le sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.</p>			
P103	/	<p>METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI</p> <p>P103.01 Le determinazioni analitiche in laboratorio devono essere effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale e in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc.</p>	PMC (pagg. 50-53 art. 11)	Sì	***
		<p>P103.02 È ammesso l'uso di metodi diversi da quelli di riferimento riportati nel presente documento (ad eccezione dei metodi di riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME) purché dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.</p>		Sì	***

		<p>P103.03 In questo caso il Gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta a ISPRA trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.</p>		SÌ	***
		<p>P103.04 I laboratori di cui si avvarrà il Gestore deve possedere l'accreditamento sia per la prova di riferimento che per il metodo equivalente.</p>		SÌ	***
		<p>P103.05 I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera devono essere riportati dal Gestore su appositi registri in formato editabile (es. xls) ai quali devono essere allegati i certificati analitici. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'ISPRA e ARPAS.</p>		SÌ	***
		<p>P103.06 Il Gestore deve conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate sulle altre matrici per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA. Tutta la documentazione deve essere a disposizione dell'ISPRA e ARPAS.</p>		SÌ	***

		<p>P103.07 In caso di misure discontinue le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nel PMC e che siano rappresentativi di almeno 90 minuti di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.</p>		SÌ	***
		<p>In generale per i parametri per i quali è previsto un monitoraggio secondo le BAT Conclusions, i campionamenti devono avvenire secondo quanto indicato nella tabella del PMC suddivisa per tipologia di produzione.</p>		SÌ	***
		<p>P103.08 Nella definizione delle regole decisionali per la conformità dei risultati ai limiti di legge si fa riferimento alla Linea Guida ISPRA 52/2009.</p>		SÌ	***
P104	/	<p>COMBUSTIBILI Utilizzare i metodi previsti dal PMC per la determinazione delle caratteristiche chimiche e fisiche dei combustibili utilizzati nello stabilimento (olio combustibile, gasolio, carbone). Su richiesta e previa autorizzazione del MATMM, acquisito il parere di ISPRA, il Gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti.</p>	PMC (pag. 53 art. 11.1)	SÌ	***

P105	/	<p>EMISSIONI IN ATMOSFERA In riferimento alle analisi delle emissioni in atmosfera, utilizzare i metodi previsti dal PMC, per i parametri soggetti a controllo. Qualora per alcuni inquinanti non sia disponibile il metodo di riferimento devono essere utilizzati metodi aggiornati, non ritirati (in ordine di priorità) CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc. Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 kPa. Inoltre devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno nei fumi.</p>	PMC (pagg. 53-57 art. 11.2)	Sì	***
P106	/	<p>SCARICHI IDRICI In riferimento alle analisi delle acque di scarico, utilizzare i metodi previsti dal PMC, ai fini della verifica del rispetto dei limiti.</p>	PMC (pagg. 57-64 art. 11.3)	Sì	***
P107	/	<p>LIVELLI SONORI Il metodo di misura deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'All. b del DM 16.03.1998. Le misure devono essere effettuate da tecnico competente in acustica ambientale iscritto all'albo azionale, fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e comunque eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche., neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti.</p>	PMC (pag. 64 art. 11.4)	Sì	***

		La strumentazione utilizzata deve essere conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata dai centri di taratura.			
P108	/	<p>EMISSIONI ODORIGENE</p> <p>Il monitoraggio olfattometrico deve essere eseguito in conformità con il documento “Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi” adottato con Delibera 38/2018 dal SNPA.</p> <p>Il Gestore dovrà utilizzare l’analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004 per la determinazione della concentrazione di odori e la VDI 3940 “Determination of odorants in ambient air by field inspection” per la valutazione delle ricadute.</p> <p>Il monitoraggio deve essere eseguito utilizzando una procedura di monitoraggio della qualità dell’aria ambiente per il parametro odore, da implementare all’interno del SGA una volta acquisito.</p>	PMC (pag. 65 art. 11.5)	Sì	<p><i>La Società ha chiesto ad ISPRA e ARPAS la possibilità di utilizzo della sola norma UNI EN 13725:2004 anziché della norma VDI 3940 “Determination of odorants in ambient air by field inspection” per la valutazione delle ricadute, come peraltro fatto e documentato sinora senza riserve da parte delle autorità preposte alla vigilanza e controllo delle emissioni odorigene.</i></p>
P109	/	<p>RIFIUTI</p> <p>Nell’effettuazione delle attività si dovrà far riferimento alle norme di settore quali UNI 10802:2013, UNI/TR 11682:2017, UNI EN 14899, UNI CEN TR 15310-1/2/4/6.</p> <p>Le analisi devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI WEN ISO/IEC 17025.</p>	PMC (pag. 65 art. 11.6)	Sì	***

		Per le analisi dovranno essere adottate metodiche analitiche ufficiali riconosciute a livello nazionale e internazionale (APAT/UIRSA, UNI EN ISO, US EPA, metodi interni validati).			
P110	/	<p>MISURE DI LABORATORIO</p> <p>Il laboratorio, in conformità a quanto previsto dalla UNI CEI WEN ISO/IEC 17025 organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.</p> <p>Deve essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc) e il nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento.</p> <p>All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione la data di arrivo sul registro del laboratorio.</p> <p>Inoltre verificherà che:</p>	PMC (pagg. 65-66 art. 11.7)	SÌ	***

		<p>- i contenitori utilizzati siano conformi ai parametri e i relativi metodi utilizzati per la loro ricerca</p> <p>- sia garantita la catena di custodia della temperatura definita per il campione sulla base dei parametri da ricercare.</p> <p>Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.</p> <p>Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a 2 anni per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.</p>			
P111	/	<p>CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITA' A LIMITI IN QUANTITA'</p> <p>Nel caso in cui l'AIA stabilisca limiti di emissione espressi in quantità totale rispetto a una determinata base temporale (ad es. mese o anno) devono essere adottati i seguenti criteri:</p> <p>- deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse con le stesse modalità di gestione seguite per gli SME.</p> <p>- deve essere implementato un sistema di registrazione, elaborazione e conservazione dei dati, misurati o calcolati, e devono essere stabilite delle procedure scritte di gestione e manutenzione dei dispositivi (sia di misura sia di calcolo); i criteri di</p>	<p>PMC (pagg. 69-70 art. 12.3)</p>	<p>SÌ, parziale</p>	<p><i>È in corso – per i punti di emissione E1, E4, E5, E29 - l'implementazione di un metodo di calcolo in continuo volto a rilevare / registrare la portata volumetrica oraria $Q_{v,h}$ (m^3/h); noti i valori (mensili) di concentrazione C_k rilevati dal laboratorio esterno per l'analita polveri e SO_2 è possibile determinare la portata massica su base oraria. Ciascun valore anzidetto sarà sommato ($\sum_i M_i$, con $i = (365 * 24)$ ore/anno), per il confronto col valore limite imposto sulla massa media annua che rappresenta il valore limite.</i></p> <p><i>Stato di Avanzamento Attività / Lavori: 50%.</i></p>

	<p>conservazione sono quelli già rappresentati per gli SME.</p> <ul style="list-style-type: none"> - deve essere codificato un metodo per la sostituzione dei dati mancanti (ad es. dovuti a manutenzioni, guasti, prove di taratura, transitori, ecc.) dei sistemi continui di misura o calcolo, nei casi in cui tali mancanze siano significative al fine del calcolo delle masse emesse. Tale metodo deve essere in grado di sostituire i dati mancanti solo nell'algoritmo di elaborazione dei dati in continuo ai fini del calcolo delle masse emesse in modo da non pregiudicare l'elaborazione dei valori orari, giornalieri, settimanali, mensili e annuali; la sostituzione deve essere riconoscibile e tracciabile. - devono essere generati e registrati in automatico report giornalieri, mensili e annuali delle quantità emesse. <p>I sistemi di monitoraggio (misura o calcolo) devono garantire un'incertezza estesa nella determinazione delle masse emesse, in ogni condizione di esercizio, inferiore al 12% per SO₂, CO e NO_x e inferiore al 18% per le polveri totali.</p> <p>Con riferimento alle emissioni monitorate in continuo ai camini i valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non devono superare le seguenti % dei valori limite di emissione: 20% per</p>			
--	---	--	--	--

		<p>SO2 e Nox, 30% per polveri, 10% per CO.</p> <p>Il calcolo delle emissioni in massa, per sua natura, deve sommare tutti contributi emissivi inclusi quelli non dovuti a funzionamento a regime.</p>			
P112	/	<p>VALIDAZIONE DEI DATI</p> <p>La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in autorizzazione.</p> <p>In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause e eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro dei valori standard.</p> <p>Tali dati devono essere inseriti nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'ISPRA e ARPAS.</p>	PMC (punto 12.4 pag. 70)	<i>Sì</i>	***
P113	/	<p>INDISPONIBILITA' DEI DATI DI MONITORAGGIO</p> <p>In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva a ISPRA e ARPAS della situazione indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati</p>	PMC (punto 12.5 pag. 70)	<i>Sì</i>	***

P114	/	<p>EVENTUALI NON CONFORMITÀ In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell’AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con l’identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità e comunque nel minor tempo possibile deve essere resa una informativa dettagliata al MATMM con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell’evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all’evento medesimo. Tutti i dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico trasmesso al MATMM, ISPRA e ARPAS.</p>	PMC (pag. 70 punto 12.6)	Sì	***
P115	/	<p>COMUNICAZIONI IN CASO DI MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI O EVENTI INCIDENTALI P115.01 Il Gestore comunica a MATMM, ISPRA e ARPAS gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possano avere impatti sull’ambiente o</p>	PMC (pagg. 70 -71 punto 12.7)	Sì	***

	<p>sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista ambientale.</p>		
	<p>P115.02 Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità e comunque nel minor tempo possibile deve essere resa una informativa dettagliata agli Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.</p>	SÌ	***
	<p>Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.</p>	SÌ	***
	<p>P115.03 In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informare immediatamente il MATMM e l'ente responsabile degli accertamenti di cui all'art. 29 decies, comma 3, e deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone il MATMM.</p>	SÌ	***
	<p>P115.04 La comunicazione di cui sopra deve avere i contenuti minimi indicati nel PMC.</p>	SÌ	***

		<p>P115.05 I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e smi (vedasi anche elenco del PMC).</p>		SÌ	***
		<p>P115.06 Il Gestore dovrà comunque individuare tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione dell'ISPRA e ARPAS nelle fasi ispettive.</p>		SÌ	***
		<p>P115.07 Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei SGA certificati ISO 14001:2015 o EMAS nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali.</p>		SÌ	***
		<p>P115.08 Il Gestore dovrà attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D. Lgs. 105/2005 e smi e in particolare agli obblighi relativi all'accadimento di incidente rilevante.</p>		SÌ	***
		<p>P115.09 Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto riassuntivo annuale.</p>		SÌ	***
P116	30/04 di ogni anno	<p>OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ANNUALE Il Gestore è tenuto alla trasmissione al MATMM, all'ISPRA, alla RAS, alla Città Metropolitana, al Comune e all'ARPAS un Rapporto annuale che</p>	PMC (pagg. 72-81 punto 12.8)	SÌ	***

		<p>descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti devono essere forniti in forma tabellare (xls) accompagnati da una relazione di dettaglio che descriva i vari aspetti. I contenuti minimi sono riportati nel punto 12.8 del PMC</p>			
P117	/	<p>REPORTING IN SITUAZIONI DI EMERGENZA La società deve effettuare il reporting nelle 24 ore successive alla prima notifica (fatta all'ISPRA e ARPAS immediatamente dopo l'evento, comunque nel più breve tempo possibile) di un superamento di un limite o l'accadimento di un evento incidentale, con rilascio di materiali, episodi questi che possano determinare situazioni di inquinamento significativo. Alla conclusione dello stato di allarme deve eseguire un secondo reporting (se l'evento si conclude nelle 24 ore il rapporto sarà solo uno) che trasmette tutte le informazioni richieste. Il contenuto minimo del reporting è indicato nel PMC al punto 12.9.</p>	PMC (pagg. 81 -82 punto 12.9)	Sì	***
P118	/	<p>CONSERVAZIONE DEI DATI PROVENIENTI DALLO SME P118.01 I dati registrati dallo SME devono essere conservati possibilmente per l'intera vita operativa dell'impianto. In alternativa devono essere conservati</p>	PMC (pagg. 82 -83 punto 12.10)	Sì	***

	obbligatoriamente per un tempo pari alla durata dell'AIA.		
	P118.02 Dopo il rinnovo possono essere eliminati unicamente tutti i dati anteriori a 10 anni.	SÌ	***
	P118.03 Tutti i dati registrati devono essere univocamente riferiti alla data e l'orario della loro acquisizione.	SÌ	***
	P118.04 Tutti i dati registrati devono inoltre essere univocamente correlati ai parametri operativi caratterizzanti il processo (ad es. alimentazione del combustibile, potenza termica o elettrica, segnali di stato delle apparecchiature principali).	SÌ	<i>I dati acquisibili tramite SME (per es. SO₂) sono correlabili ai dati acquisibili tramite DCS (per es. alimentazione zolfo, potenza termica nel forno di combustione zolfo).</i>
	P118.05 Tutti i dati registrati e conservati devono essere resi disponibili su richiesta delle autorità o dell'ISPRA e ARPAS anche tramite creazione di files esportabili.	SÌ	***
	P118.06 Lo schema base del file è quello riportato sul PMC al punto 12.10.	SÌ	***
	P118.07 Le modalità suddette devono essere riportate e illustrate nella loro attuazione nel manuale di gestione dello SME.	SÌ	***

3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA

Documenti emessi dal Gestore

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Rif . (Tx / Px)	Prot. e note che descrivono il contenuto
13/05/2021	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.	P115	Prot. ASQ_170 del 13/05/2021 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8 per manutenzione.
14/05/2021	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Invio Piano di cessazione/dismissione.	T20	Prot. ASQ_174 del 14/05/2021 - Invio Piano di cessazione/dismissione.
17/05/2021	ISPRA, ARPAS, MATMM	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Invio riscontro alle condizioni del rapporto conclusivo di Ispezione Ordinaria anno 2020.	P	Prot. ASQ_176 del 17/05/2021 - Invio riscontro alle condizioni sancite nel rapporto conclusivo di Ispezione Ordinaria del 17-18 dicembre 2020.
19/05/2021	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.	P115	Prot. ASQ_179 del 19/05/2021 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8N per manutenzione.

24/05/2021	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.	P115	Prot. ASQ_187 del 24/05/2021 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8N per manutenzione.
31/05/2021	MATMM, ISPRA, ARPAS	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. DAP.	P60	Prot. ASQ_187 del 24/05/2021 – Invio documento di Aggiornamento Periodico (DAP) a valere sul I quadrimestre dell'anno 2021.
03/06/2021	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.	P115	Prot. ASQ_200 del 03/06/2021 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8N per manutenzione.
21/07/2021	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.	P115	Prot. ASQ_258 del 21/07/2021 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8 per manutenzione.
28/07/2021	MITE, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE E ALTRI	Domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. ND_AIA	P10	Prot. ASQ_270 del 28/07/2021 – Trasmissione della documentazione tecnico – amministrativa inerente la nuova domanda di AIA per l'attuazione del "Progetto FLUORSID 3.0".
28/07/2021	MITE, ISPRA, MBAC, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE E ALTRI	Domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo	P10	Prot. ASQ_271 del 28/07/2021 – Richiesta di avvio della procedura di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per tutti gli interventi proposti nella ND_AIA

FLUORSID

		<i>Fluorsid SpA di Macchiareddu. Verifica di Assoggettabilità a VIA.</i>		<i>presentata in data 28/07/2021 relativa al “Progetto FLUORSID 3.0”.</i>
<i>19/08/2021</i>	<i>MITE, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente al fermo impianti.</i>	<i>P115</i>	<i>Prot. ASQ_297 del 19/08/2021 - Comunicazione inerente al fermo temporaneo impianti per un medio-lungo periodo.</i>
<i>24/08/2021</i>	<i>MITE, ISPRA</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Relazione sostanze SVHC.</i>	<i>P4</i>	<i>Prot. ASQ_304 del 24/08/2021 – Trasmissione relazione sulle sostanze pericolose SVHC emesse in atmosfera ai sensi dell’art. 271 c.7bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>
<i>31/08/2021</i>	<i>MITE, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Emissioni diffuse.</i>	<i>T12</i>	<i>Prot. ASQ_312 del 31/08/2021 – Invio studio sui sistemi di mitigazione e contenimento delle emissioni diffuse di materiale polverulento.</i>

Documenti emessi dall'Autorità Competente e dagli Enti di Controllo, nel periodo di riferimento

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Rif . (Tx / Px)	Prot. E note che descrivono il contenuto
***	***	***	***	***

4. Attività effettuate, nel periodo di riferimento, se non documentate nelle sezioni precedenti

Attività che si esauriscono in una singola data nel periodo di riferimento

Data	Tipologia	Soggetti coinvolti	Oggetto	Note
<i>Data</i>	<i>Riunione, intervento impiantistico, autocontrollo, altro</i>	<i>Gestore, Arpa, Ispra, AC</i>		
***	***	***	***	***

Attività che si estendono su un lasso di tempo superiore al giorno nel periodo di riferimento

Data	Tipologia	Soggetti coinvolti	Oggetto	Note
<i>Data inizio - Data fine</i>	<i>Riunione, intervento impiantistico, autocontrollo, altro</i>	<i>Gestore, Arpa, Ispra, AC</i>		
***	***	***	***	***

Attività ricorrenti ciclicamente svolte nel periodo di riferimento

Frequenza	Tipologia	Soggetti coinvolti	Oggetto	Note
<i>Indicare la frequenza (giornaliera, settimanale, mensile, ...)</i>	<i>Riunione, intervento impiantistico, autocontrollo, altro</i>	<i>Gestore, Arpa, Ispra, AC</i>		
***	***	***	***	***

5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento

Non sono note, al momento, situazioni che potrebbero determinare criticità per l'attuazione dell'AIA, fatte salve quelle riconducibili all'emergenza COVID-19; inoltre, non è prevedibile – anche per le ragioni anzidette – conoscere il periodo di conclusione delle attività (in corso) di rimozione / sbancamento dei cumuli di materiale (sottoprodotti a base anidrite e gesso) ubicati all'esterno e dissequestrati ad agosto 2020.

6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)

Nessuna.

*Il Gestore AIA /Referente IPPC
Dott. Ing. Daniele TOCCO*

*Il Direttore del Servizio ASQ
Dott. Ing. Andrea Alessandro MUNTONI*

FileName: F - E.00 - DAP_Fluorsid_Assemini_CA_2021_09.docx